



Camera di Commercio  
Reggio Calabria

# RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2016

*Giugno 2017*

Documento approvato con **Delibera di Giunta Camerale n.56 del 29.6.2016**

## INDICE

<b>1. PRESENTAZIONE</b>	<i>Pag. 3</i>
<b>2.SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI</b>	<i>Pag. 4</i>
2.1 Contesto esterno di riferimento	<i>Pag. 4</i>
2.2 L'amministrazione	<i>Pag. 23</i>
2.3 Risultati raggiunti	<i>Pag. 37</i>
2.4 Le criticità e le opportunità	<i>Pag. 42</i>
<b>3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI</b>	<i>Pag. 43</i>
3.1 L'albero della performance	<i>Pag. 43</i>
3.2 Aree strategiche ed obiettivi strategici	<i>Pag. 45</i>
3.3 Obiettivi e Piani Operativi	<i>Pag. 45</i>
3.4 Obiettivi individuali	<i>Pag. 64</i>
<b>4. RISORSE EFFICIENZA ED ECONOMICITA'</b>	<i>Pag. 68</i>
4.1 Lo stato di salute economico finanziario	<i>Pag. 68</i>
<b>5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE</b>	<i>Pag. 71</i>
<b>6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE</b>	<i>Pag. 71</i>
6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	<i>Pag. 71</i>
6.2 Punti di forza e di debolezza del Ciclo della Performance	<i>Pag. 72</i>
Allegato A: Realizzazione del programma di attività 2016	

## 1. PRESENTAZIONE

Con la Relazione sulla performance la Camera di commercio presenta i risultati ottenuti nel 2016 insieme alle sue Aziende Speciali, rispetto agli obiettivi programmati, per lo sviluppo del sistema economico reggino, rendendo così edotti circa l'esito degli impegni assunti verso le imprese e loro associazioni, i consumatori, i professionisti, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

Il documento contiene i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi strategici ed operativi, le risorse impegnate, analizza, inoltre, la dimensione economico-finanziaria della performance dell'Ente, in termini di efficienza ed economicità, con indicazione di eventuali scostamenti rilevati nell'anno, l'indicazione delle cause e delle misure correttive da adottare per migliorare il successivo ciclo della performance.

Con tale relazione la Camera di Commercio di Reggio Calabria rende partecipe la comunità di riferimento dei risultati conseguiti dall'Ente, secondo principi di trasparenza, veridicità e partecipazione, attraverso un sistema che misura e rende riconoscibile il valore prodotto dalle proprie azioni.

Anche il 2016 è stato un anno particolarmente complesso per l'intero sistema camerale, in quanto è stata emanata l'attesa norma di riordino delle Camere di commercio, ma gli effetti del processo avviato nel 2014 si sono riverberati sull'intero ciclo della performance per la drastica riduzione delle entrate a titolo di diritto annuale, che ha imposto un deciso contenimento degli interventi economici ed una conseguente concentrazione dell'azione camerale su servizi e programmi ad alto valore aggiunto a beneficio delle imprese.

Nonostante ciò la Camera di Reggio Calabria ha dato completa attuazione alle linee strategiche del proprio Programma pluriennale, nonostante l'avvicendamento del Consiglio camerale al Commissario Straordinario, a seguito dei diversi provvedimenti adottati dalle autorità amministrative competenti, sull'interpretazione della norma relativa al mandato presidenziale.

L'auspicio è che la riforma approvata possa essere una vera opportunità per la Camera di Reggio Calabria che opera sul territorio della Città metropolitana in sinergia e collaborazione con gli enti locali e gli altri attori del territorio per incrementare i processi di miglioramento del grado di competitività del sistema delle imprese del territorio.

## 2.SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

### 2.1 Contesto esterno di riferimento

I principali indicatori che descrivono il contesto economico della provincia reggina mostrano alcuni lenti e incerti miglioramenti che, seppur auspicabili, non riescono a tracciare un quadro evolutivo chiaro, peraltro in una condizione di svantaggio strutturale rispetto al panorama nazionale ed europeo.

Il quadro che ne risulta è quello di una realtà affaticata da una perdurante congiuntura sfavorevole che, negli ultimi anni, ha aggravato le condizioni del mercato del lavoro e la qualità dei rapporti tra banche e imprese. D'altra parte, la crisi si innesta in un sistema territoriale già fragile, caratterizzato da un'economia legata ai settori più tradizionali e indebolito peraltro dall'annoso problema dell'illegalità. Tuttavia, in un contesto complessivamente preoccupante, emergono anche segnali di vitalità, provenienti, in particolare, dalla dinamiche del valore aggiunto e della demografia imprenditoriale.

#### **Valore aggiunto**

A partire dal 2008, l'analisi della dinamica del valore aggiunto aveva evidenziato una riduzione del 7,6% che attestava la ricchezza complessivamente prodotta nel 2015 a 8,6 milioni di euro. Tuttavia, l'ultimo biennio ha segnato una timida inversione di tendenza, con un aumento del +1,1% nel 2014 e del +0,4% nel 2015, dovuti principalmente al comparto manifatturiero e a quello dei servizi. Più o meno equivalente è stata, nello stesso arco temporale, la contrazione del valore aggiunto pro-capite, passato dai 16.805 euro del 2008 ai 15.457 euro del 2015, con una variazione pari a circa 8 punti percentuali. Sotto tale profilo si evidenzia un trend peggiore della media regionale: la Calabria, infatti, ha sofferto una riduzione meno marcata (pari al 5,2%), anche se è necessario ricordare come la ricchezza pro-capite prodotta dalla provincia continui ad essere più elevata della media delle altre province calabresi.

#### **Il sistema imprenditoriale**

La demografia delle imprese della provincia di Reggio Calabria, nel terzo trimestre del 2016, conferma il trend moderatamente positivo della prima metà dell'anno. Il trimestre si chiude con un saldo positivo di 162 unità, corrispondente ad un tasso di crescita trimestrale dello 0,31%.

In termini tendenziali, lo stock di imprese registrate mostra un incremento di quasi 700 unità rispetto al terzo trimestre 2015, attestandosi a 51.877 aziende, ovvero il 1,3% in più di quanto rilevato al 30 settembre del 2015.

Anche il segmento artigiano del tessuto imprenditoriale reggino mostra una discreta tenuta: con 116 iscrizioni e 91 cessazioni, le imprese artigiane mostrano un saldo che, seppur di lieve entità (25 imprese) si mantiene in attivo. Il tasso di crescita trimestrale positivo, del +0,26%, non è però sufficiente ad interrompere la graduale erosione dello stock: tra settembre 2015 e settembre 2016 le imprese artigiane registrate in provincia di Reggio Calabria diminuiscono di 21 unità, arrivando così a quota 9.708.

**Serie storica delle iscrizioni e delle cessazioni delle imprese in provincia di Reggio Calabria**  
(valori assoluti e variazioni percentuali; III Trimestre 2013-2016)

Anno	Imprese registrate <sup>1</sup>	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita trimestrale <sup>2</sup>	Variazione tendenziale imprese registrate
<b>IMPRESE</b>						
III Trimestre 2013	49.836	460	309	151	<b>0,30</b>	<b>-0,9</b>
III Trimestre 2014	50.339	836	762	74	<b>0,15</b>	<b>1,0</b>
III Trimestre 2015	51.213	698	436	262	<b>0,51</b>	<b>1,7</b>
<b>III Trimestre 2016</b>	<b>51.877</b>	<b>583</b>	<b>421</b>	<b>162</b>	<b>0,31</b>	<b>1,3</b>
<b>di cui ARTIGIANE</b>						
III Trimestre 2013	9.872	93	88	5	<b>0,05</b>	<b>-2,4</b>
III Trimestre 2014	9.775	97	87	10	<b>0,10</b>	<b>-1,0</b>
III Trimestre 2015	9.729	124	93	31	<b>0,32</b>	<b>-0,5</b>
<b>III Trimestre 2016</b>	<b>9.708</b>	<b>116</b>	<b>91</b>	<b>25</b>	<b>0,26</b>	<b>-0,2</b>

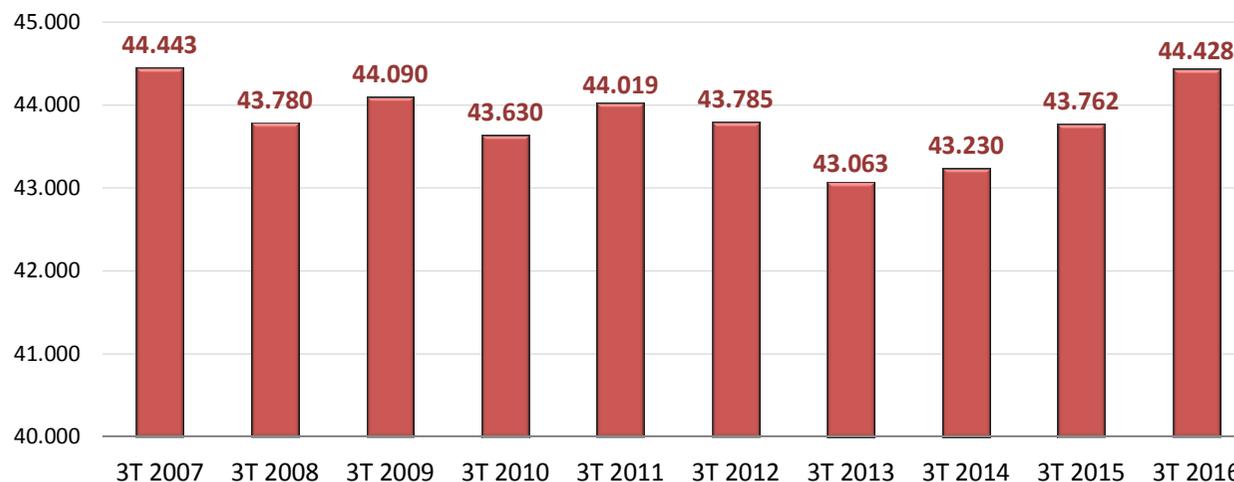
Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Onde acquisire meglio il polso della effettiva dinamicità del sistema produttivo è opportuno valutare anche l'andamento delle imprese attive in provincia, vale a dire quelle imprese che hanno svolto un'effettiva attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Anche in questo caso, si conferma il trend positivo evidenziato con riferimento al totale delle imprese registrate: al terzo trimestre 2016 risultano attive, in provincia di Reggio Calabria, 44.428 imprese, cioè l'1,5% in più del terzo trimestre 2015.

<sup>1</sup> Lo stock delle imprese registrate tiene conto delle cancellazioni d'ufficio delle Camere di Commercio. A partire dal 2005, infatti, in applicazione del d.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. In considerazione di ciò, l'ammontare delle imprese registrate può diminuire anche in presenza di un saldo attivo tra i flussi di iscrizioni e cessazioni, essendo queste calcolate al netto di quelle disposte amministrativamente dalle Camere.

<sup>2</sup> Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo fra iscrizioni e cessazioni rilevato a fine periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

**Dinamica delle imprese attive in provincia di Reggio Calabria**  
III trimestre 2011 – III trimestre 2016 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni CCAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Onde acquisire meglio il polso della effettiva dinamicità del sistema produttivo è opportuno valutare anche l'andamento delle imprese attive in provincia, vale a dire quelle imprese che hanno svolto un'effettiva attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Anche in questo caso, si conferma il trend positivo evidenziato con riferimento al totale delle imprese registrate: al terzo trimestre 2016 risultano attive, in provincia di Reggio Calabria, 44.428 imprese, cioè l'1,5% in più del terzo trimestre 2015.

Dalla disaggregazione dei dati per forma giuridica, emerge che, nel terzo trimestre 2016, il bilancio positivo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio ha interessato tutte le tipologie di imprese ad eccezione delle società di persone, che vedono un saldo negativo per 35 unità (corrispondente ad un tasso di crescita trimestrale del -0,55%). Ad ogni modo, spicca il dato relativo alle società di capitali, che registrano un tasso di crescita trimestrale sensibilmente superiore rispetto alla media provinciale (1,19% contro 0,31%) confermando la tendenza degli ultimi anni, che testimonia l'orientamento strutturale del sistema imprenditoriale reggino, come di quello nazionale, a crescere grazie all'espandersi di forme d'impresa più solide del passato. Le società di capitali, infatti, rappresentavano il 13,4% dello stock di imprese esistenti al terzo trimestre 2014, avevano raggiunto il 14% l'anno successivo, e si attestano al 14,8% al 30 settembre 2016, con una crescita di quasi 900 imprese in un biennio. Ad essere penalizzate dal cambiamento della composizione imprenditoriale sono soprattutto le ditte individuali, che comunque mantengono, a livello provinciale, un peso più pronunciato di quello rivestito nella media del Paese (ben 68,9% a fronte del 53,2% nazionale). Nel terzo trimestre 2016 le imprese individuali reggine forniscono, in effetti, il contributo più importante al saldo complessivo, con un gap tra iscrizioni e cessazioni di ben 95 unità (+0,27%). Infine, mostra una performance positiva anche la tipologia giuridica delle altre forme, in prevalenza cooperative, cresciute dello 0,57% per un saldo di 12 unità.

**Riepilogo della nati-mortalità delle imprese per forma giuridica in provincia di Reggio Calabria**  
(valori assoluti e variazioni percentuali; III Trimestre 2016)

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 3T 2016	Stock al 30.09.2016	Variazione tendenziale	Tasso di crescita 3T 2016	Tasso di crescita 3T 2015
Società di capitali	110	20	90	7.655	6,6	1,19	1,37
Società di persone	22	57	-35	6.340	-2,3	-0,55	0,31
Ditte individuali	429	334	95	35.750	0,8	0,27	0,36
Altre forme	22	10	12	2.132	2,9	0,57	0,88
<b>TOTALE</b>	<b>583</b>	<b>421</b>	<b>162</b>	<b>51.877</b>	<b>1,3</b>	<b>0,31</b>	<b>0,51</b>

Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Dal punto di vista settoriale, il tessuto produttivo della provincia di Reggio Calabria è dominato dal commercio (18.525 imprese, il 35,7% del totale), seguito dalle imprese agricole (7.701, pari al 14,8% dello stock complessivo) e da quelle edili (10,6% delle imprese, cioè 5.500 unità). Superano le 3mila unità anche il settore manifatturiero (che assorbe il 7,5% delle imprese) e quello turistico (5,9%).

Complessivamente considerati, questi cinque settori assorbono i tre quarti delle imprese reggine: tra gli altri, la numerosità è così esigua da determinare una spiccata volatilità della base imprenditoriale che rende poco significativi i tassi di variazione e poco determinante il contributo al saldo complessivo. Concentrandosi quindi sui settori principali dell'economia locale, si riscontrano incrementi delle rispettive basi imprenditoriali nelle attività commerciali (34 unità, +0,49% di crescita trimestrale) e in quelle agricole (23 in termini assoluti, cioè +0,38%), mentre risultano in campo negativo i saldi, pur molto contenuti, relativi alla manifattura (12 iscrizioni a fronte di 20 cessazioni), alle costruzioni (-28 unità) e alle attività di alloggio e ristorazione (29 imprese in entrata e 31 in uscita). Da segnalare è poi la dinamica delle imprese non classificate, che con un saldo di 133 unità apportano il contributo più importante alla crescita complessiva, arrivando a rappresentare l'8,4% dello stock di imprese provinciali.

**Imprese per settore di attività economica in provincia di Reggio Calabria**  
(valori assoluti e variazioni percentuali; III Trimestre 2016)

SETTORI	Stock al 30.09.2016	Quota % del settore sul totale	Saldo 3T 2016	Variazione % trimestrale dello stock
A Agricoltura, silvicoltura pesca	7.701	14,8	23	0,38
B Estrazione di minerali da cave e miniere	82	0,2	0	0,00
C Attività manifatturiere	3.916	7,5	-8	0,08
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	35	0,07	1	9,38
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	106	0,2	0	0,95
F Costruzioni	5.500	10,6	-28	-0,18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	18.525	35,7	34	0,49
H Trasporto e magazzinaggio	1.549	3,0	-4	0,19
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.082	5,9	-2	0,88
J Servizi di informazione e comunicazione	750	1,4	-5	-0,13
K Attività finanziarie e assicurative	893	1,7	10	2,06
L Attività immobiliari	369	0,7	1	0,82
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.061	2,0	4	0,57
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.026	2,0	5	1,38
O Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale	2	0,004	0	0,00
P Istruzione	285	0,5	-2	-0,35
Q Sanità e assistenza sociale	340	0,7	-2	-0,58
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	531	1,0	-1	2,31
S Altre attività di servizi	1.776	3,4	3	0,79
X Imprese non classificate	4.348	8,4	133	-1,18
<b>TOTALE</b>	<b>51.877</b>	<b>100,0</b>	<b>162</b>	<b>0,31</b>

Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Quasi metà delle nuove imprese iscritte in provincia di Reggio Calabria nel terzo trimestre 2016 (il 46,8% del totale) sono costituite da giovani, con un contributo determinante alla crescita complessiva: a fronte di 83 cessazioni, le iscrizioni di imprese giovanili sono 273, da cui deriva un bilancio positivo per ben

190 unità (a fronte di un saldo di 162 imprese per il complesso della provincia). Aumenta così ulteriormente il peso rivestito dai giovani nel tessuto produttivo locale, con un'incidenza che raggiunge il 14,5%, confermando Reggio Calabria come una delle province italiane a maggiore vocazione under 35.

**Riepilogo della nati-mortalità delle imprese femminili, giovanili e straniere in provincia di Reggio Calabria**  
(valori assoluti, variazioni percentuali e incidenze percentuali; III Trimestre 2016)

Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 3T 2016	Stock al 30.09.2016	Tasso di crescita 3T 2016	Incidenza % sul totale imprese
Femminili	178	134	44	12.513	0,35	24,1
Giovanili	273	83	190	7.513	2,60	14,5
Straniere	94	47	47	4.518	1,05	8,7
<b>TOTALE</b>	<b>583</b>	<b>421</b>	<b>162</b>	<b>51.877</b>	<b>0,31</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni CCAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Il 30,5% delle nuove iscrizioni è poi rappresentato da imprese femminili, mentre per il 16,1% si tratta di imprese straniere, con tassi di crescita trimestrali superiori alla media provinciale per entrambe le categorie (+0,35% per le imprese femminili e +1,05% per quelle straniere).

### **Il mercato del lavoro**

Il 2016 può considerarsi l'anno in cui la crisi sembra aver definitivamente lasciato spazio ad una ripresa che, tuttavia, appare ancora troppo debole e incerta affinché possano evidenziarsi effetti tangibili sulla qualità della vita e l'occupazione. Ed in effetti, proprio i dati relativi al mercato del lavoro appaiono in linea con quelli dell'anno precedente, in Italia come in tutto il Mezzogiorno.

Nello specifico della provincia di Reggio Calabria, è fin da subito interessante registrare come la fine della crisi abbia conciso con un aumento della popolazione attiva. Sono circa 1.500 in più le persone che si affacciano sul mercato del lavoro della provincia perché occupate o in cerca di occupazione. Una crescita (pari al +0,8%; +1,1% in Italia) che ben sintetizza un miglioramento delle aspettative dei lavoratori, pur se su livelli ancora lontani da quelli pre-crisi.

Ad un aumento della forza lavoro complessiva, tuttavia, non ha corrisposto un miglioramento dell'occupazione. Tra il 2015 ed il 2016, infatti, il numero di coloro che dispongono di un posto di lavoro è sceso di 2mila e duecento unità circa (da 139mila e duecento a 137mila).

**Occupati nelle province calabresi, nel Mezzogiorno e in Italia**  
Anni 2006-2016 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

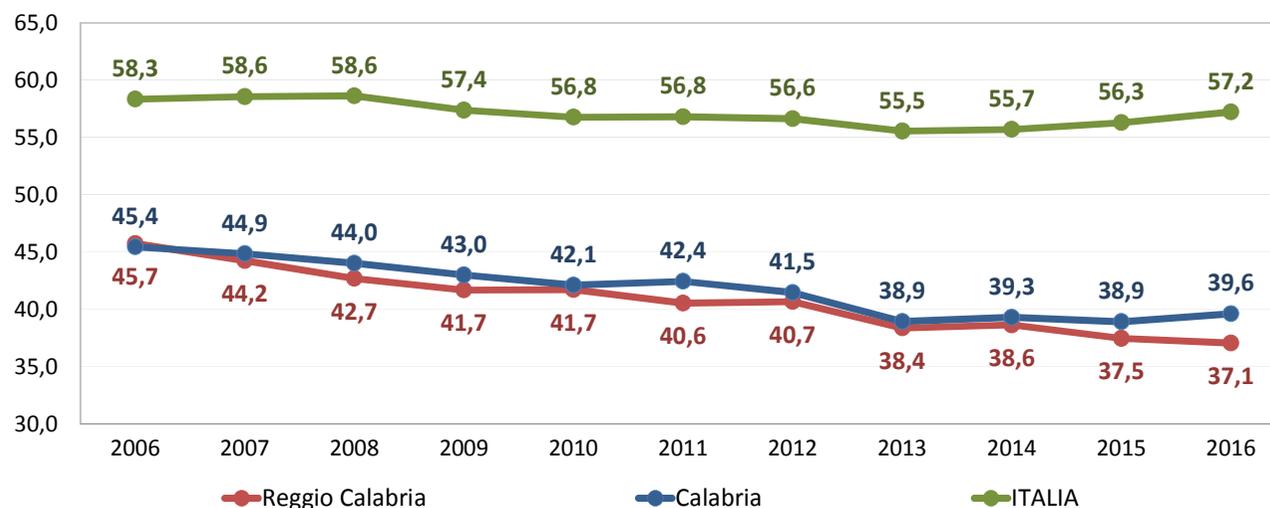
Valori assoluti (in migliaia)											
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Cosenza	225,4	225,7	221,9	214,1	204,3	207,3	202,2	184,2	184,6	196,4	193,5
Catanzaro	113,8	110,6	113,6	116,8	113,6	116,3	114,4	107,0	107,3	98,6	104,8
<b>Reggio Calabria</b>	<b>169,4</b>	<b>162,8</b>	<b>158,1</b>	<b>154,9</b>	<b>155,1</b>	<b>149,9</b>	<b>151,7</b>	<b>143,1</b>	<b>144,1</b>	<b>139,2</b>	<b>137,0</b>
Crotone	46,7	46,0	43,0	41,1	42,7	44,7	42,2	42,5	45,1	42,6	45,5
Vibo Valentia	49,3	47,2	48,2	47,2	45,8	45,9	42,1	41,3	41,4	38,4	42,3
<b>CALABRIA</b>	<b>604,5</b>	<b>592,2</b>	<b>584,7</b>	<b>574,1</b>	<b>561,5</b>	<b>564,1</b>	<b>552,6</b>	<b>518,2</b>	<b>522,6</b>	<b>515,2</b>	<b>523,1</b>
Mezzogiorno	6.465,0	6.466,4	6.432,0	6.249,7	6.162,5	6.179,1	6.156,2	5.901,2	5.856,2	5.950,3	6.051,1
<b>ITALIA</b>	<b>22.757,6</b>	<b>22.894,4</b>	<b>23.090,3</b>	<b>22.698,7</b>	<b>22.526,9</b>	<b>22.598,2</b>	<b>22.566,0</b>	<b>22.190,5</b>	<b>22.278,9</b>	<b>22.464,8</b>	<b>22.757,8</b>
Variazioni percentuali											
	2006-'07	2007-'08	2008-'09	2009-'10	2010-'11	2011-'12	2012-'13	2013-'14	2014-'15	2015-'16	2006-'16
Cosenza	0,1	-1,7	-3,5	-4,6	1,5	-2,5	-8,9	0,2	6,4	<b>-14,1</b>	<b>0,1</b>
Catanzaro	-2,8	2,7	2,9	-2,7	2,3	-1,6	-6,5	0,2	-8,1	<b>-7,9</b>	<b>-2,8</b>
<b>Reggio Calabria</b>	<b>-3,9</b>	<b>-2,9</b>	<b>-2,0</b>	<b>0,1</b>	<b>-3,3</b>	<b>1,2</b>	<b>-5,7</b>	<b>0,7</b>	<b>-3,4</b>	<b>-19,2</b>	<b>-3,9</b>
Crotone	-1,5	-6,5	-4,4	4,0	4,5	-5,5	0,6	6,2	-5,6	<b>-2,5</b>	<b>-1,5</b>
Vibo Valentia	-4,3	2,2	-2,1	-3,0	0,2	-8,3	-1,8	0,4	-7,3	<b>-14,2</b>	<b>-4,3</b>
<b>CALABRIA</b>	<b>-2,0</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,2</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,0</b>	<b>-6,2</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>-13,5</b>	<b>-2,0</b>
Mezzogiorno	0,0	-0,5	-2,8	-1,4	0,3	-0,4	-4,1	-0,8	1,6	<b>-6,4</b>	<b>0,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,6</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il risultato reggino appare in controtendenza con la crescita dei posti di lavoro registrata in Italia (pari ad oltre 300mila unità). La variazione percentuale che ne discende (-3,9%), inoltre, appare peggiore di quella media regionale (-2,0%) ed migliore solo nel confronto con il risultato di Vibo Valentia (-4,3%).

**Tasso di occupazione in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia**

Anni 2006-2016 (valori percentuali sulla popolazione 15-64 anni)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

La riduzione dei posti di lavoro ha un effetto diretto sul tasso di occupazione, sceso di quasi un punto percentuale nel giro di un solo anno (dal 37,5% al 37,1%). Anche in questo caso, la *performance* reggina appare divergente dalla dinamica nazionale, dove invece di evidenza un miglioramento di 9 decimi di punto. D'altronde, il ridotto impiego di forza lavoro da parte delle imprese reggine deriva anche dall'eccessiva chiusura delle stesse di fronte ai mercati esteri. A livello nazionale, infatti, sono le imprese internazionalizzate le uniche che hanno ripreso l'attività di assunzione, il che determina comportamenti territoriali differenziati e correlati con il grado di apertura commerciale.

La debolezza del mercato del lavoro reggino si esprime anche attraverso le dinamiche della disoccupazione. Nel solo 2016, il numero delle persone che non hanno trovato lavoro sono cresciute di 3mila e 700 unità.

**Persone in cerca di occupazione nelle province calabresi, nel Mezzogiorno e in Italia**
*Anni 2006-2016 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)*

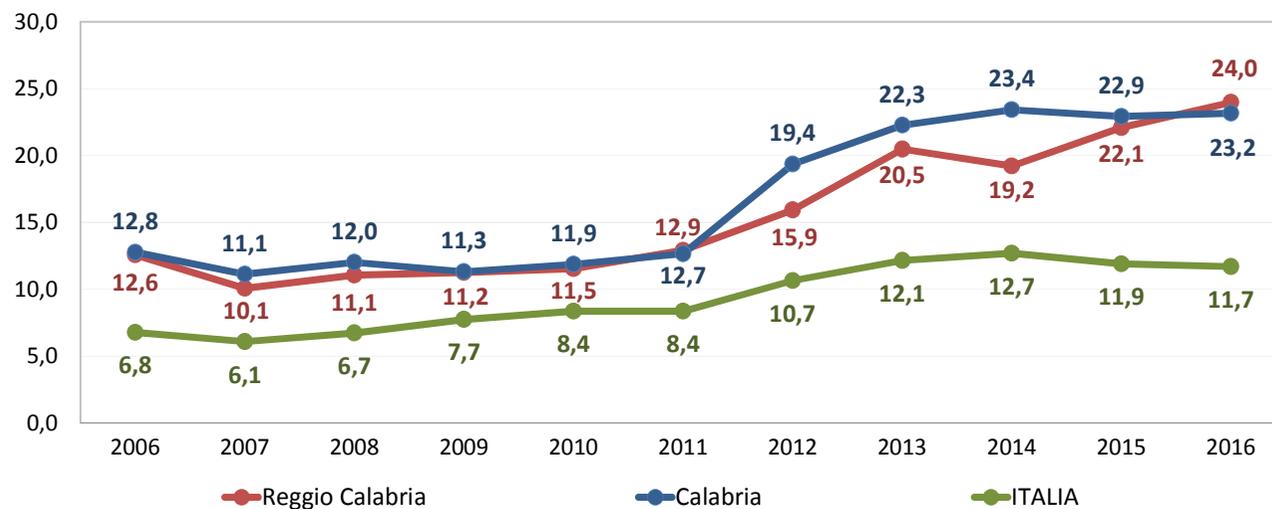
<b>Valori assoluti (in migliaia)</b>											
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Cosenza	31,1	26,5	27,4	26,3	29,3	28,8	51,7	56,1	71,1	57,1	60,2
Catanzaro	18,4	15,9	18,2	14,8	13,2	14,6	27,7	28,7	27,5	28,5	24,6
<b>Reggio Calabria</b>	<b>24,3</b>	<b>18,2</b>	<b>19,6</b>	<b>19,6</b>	<b>20,2</b>	<b>22,2</b>	<b>28,8</b>	<b>36,9</b>	<b>34,3</b>	<b>39,5</b>	<b>43,2</b>
Crotone	7,0	5,3	6,6	5,6	6,1	9,2	15,4	15,1	16,9	19,5	18,0
Vibo Valentia	7,6	8,2	8,0	7,0	6,7	6,9	9,1	11,7	10,0	8,7	11,7
<b>CALABRIA</b>	<b>88,4</b>	<b>74,2</b>	<b>79,8</b>	<b>73,2</b>	<b>75,6</b>	<b>81,7</b>	<b>132,7</b>	<b>148,4</b>	<b>159,8</b>	<b>153,3</b>	<b>157,7</b>
Mezzogiorno	895,5	796,1	876,8	889,1	946,2	967,9	1.270,9	1.446,9	1.525,9	1.432,3	1.475,9
<b>ITALIA</b>	<b>1.654,3</b>	<b>1.480,9</b>	<b>1.664,3</b>	<b>1.906,6</b>	<b>2.055,7</b>	<b>2.061,3</b>	<b>2.691,0</b>	<b>3.068,7</b>	<b>3.236,0</b>	<b>3.033,3</b>	<b>3.012,0</b>
<b>Variazioni percentuali</b>											
	2006-'07	2007-'08	2008-'09	2009-'10	2010-'11	2011-'12	2012-'13	2013-'14	2014-'15	2015-'16	2006-'16
Cosenza	-14,7	3,2	-4,0	11,6	-1,8	79,7	8,5	26,8	-19,7	5,4	<b>93,6</b>
Catanzaro	-13,4	14,4	-18,9	-11,1	10,6	90,5	3,5	-4,2	3,5	-13,5	<b>33,7</b>
<b>Reggio Calabria</b>	<b>-25,2</b>	<b>7,9</b>	<b>-0,1</b>	<b>3,0</b>	<b>9,9</b>	<b>29,4</b>	<b>28,2</b>	<b>-7,0</b>	<b>15,1</b>	<b>9,4</b>	<b>77,5</b>
Crotone	-23,8	24,8	-15,7	10,3	50,0	67,6	-2,2	11,7	15,9	-8,0	<b>158,7</b>
Vibo Valentia	7,4	-2,8	-12,9	-3,3	3,0	30,8	28,8	-14,3	-13,2	34,6	<b>52,9</b>
<b>CALABRIA</b>	<b>-16,1</b>	<b>7,6</b>	<b>-8,3</b>	<b>3,2</b>	<b>8,1</b>	<b>62,4</b>	<b>11,9</b>	<b>7,7</b>	<b>-4,1</b>	<b>2,9</b>	<b>78,3</b>
Mezzogiorno	-11,1	10,1	1,4	6,4	2,3	31,3	13,8	5,5	-6,1	3,0	<b>64,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-10,5</b>	<b>12,4</b>	<b>14,6</b>	<b>7,8</b>	<b>0,3</b>	<b>30,5</b>	<b>14,0</b>	<b>5,5</b>	<b>-6,3</b>	<b>-0,7</b>	<b>82,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel complesso, il 2016 ha registrato una crescita vicina ai due punti percentuali del tasso di disoccupazione che appare in controtendenza con la performance nazionale. Per la prima volta, dal 2011, il valore reggino supera quello medio regionale, posizionandosi su un livello più che doppio di quello italiano (24,0 contro 11,7). Dal 2007, anno di massima potenzialità del mercato del lavoro reggino, la quota di disoccupati sulla forza lavoro è cresciuta di quasi 13 punti mentre quella nazionale di 5,6, a dimostrazione delle maggiori difficoltà che la provincia ha attraversato e in parte continua ad attraversare.

**Tasso di disoccupazione in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia**

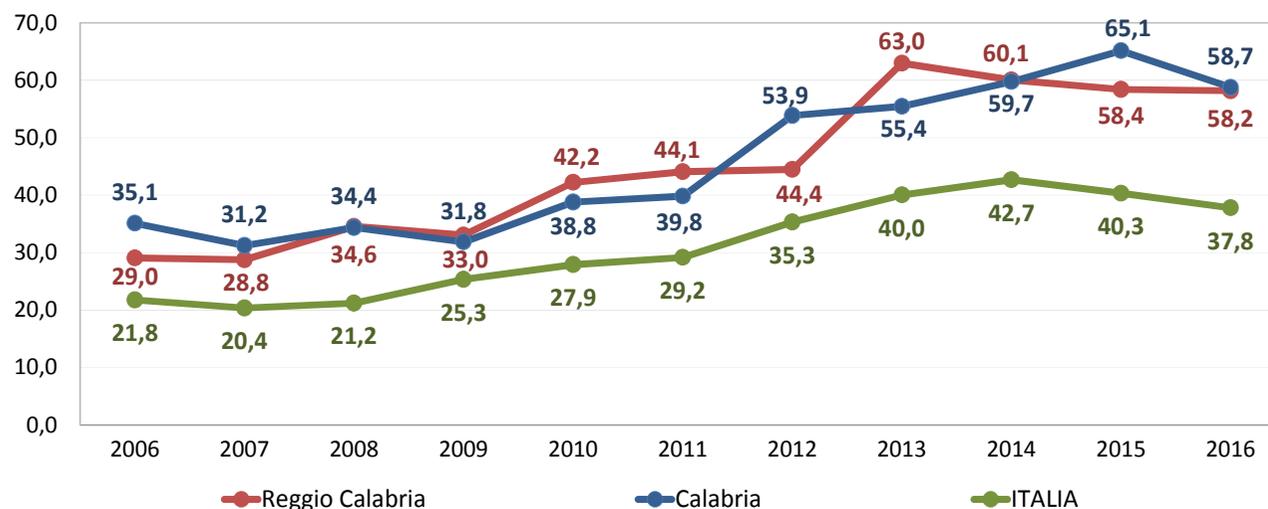
Anni 2006-2016 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Difficoltà che, peraltro, interessano soprattutto i giovani. Il Tasso di disoccupazione provinciale relativo alla fascia di età 15-24 ha raggiunto il culmine nel 2013 (63,0) per poi scendere gradualmente fino all'attuale 58,2. Valori comunque troppo elevati che minano il ricambio generazionale del mercato del lavoro locale.

**Tasso di disoccupazione giovanile in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia**  
Anni 2006- 2016 (valori percentuali sulle forze di lavoro 15-24 anni)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il problema generazione affligge l'intera Penisola ma, come è desumibile dal grafico di cui sopra, esiste un ulteriore gap negativo tra l'Italia e il Mezzogiorno che, nel caso specifico della provincia di Reggio Calabria, è sintetizzabile in oltre 20 punti di differenza.

### ***I rapporti tra tessuto imprenditoriale e sistema creditizio***

L'analisi dei dati di fonte Banca d'Italia sulla dinamica del credito erogato in provincia di Reggio Calabria mostra il persistere di criticità nei rapporti tra sistema creditizio e imprese locali, con un flusso di finanziamenti al sistema produttivo che stenta ancora a risollevarsi ed un elevato livello di rischiosità del credito concesso.

Cominciando l'analisi dalla raccolta effettuata dagli istituti creditizi presso gli operatori locali, emerge, in provincia di Reggio Calabria, una sostanziale stazionarietà del valore dei depositi. Questi ultimi, pari complessivamente a 6,65 miliardi di euro a settembre 2016, registrano una variazione di appena lo 0,4% su base tendenziale e ancor più trascurabile (del -0,1%) è la differenza rispetto al secondo trimestre. Il risultato è evidentemente condizionato dall'andamento dei depositi delle famiglie (-0,2%), le quali assorbono quasi il 90% del risparmio complessivo. Disaggregando il totale in base alla tipologia di clientela, però,

emerge un incremento della raccolta sia presso la Pubblica Amministrazione (+22,3% rispetto al 2015) sia presso il sistema imprenditoriale (+4,5%). Passando a valutare il livello dei finanziamenti erogati dagli istituti di credito, a settembre 2016 la provincia di Reggio Calabria registra un ammontare di impieghi complessivamente pari a 4,65 miliardi di euro, poco più di un terzo dei quali destinati al settore produttivo.

### Impieghi bancari per settori di attività della clientela in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

Settembre 2016 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

Valori assoluti				
	Pubblica Amministrazione	Imprese	Famiglie	TOTALE
<b>Reggio Calabria</b>	<b>726</b>	<b>1.711</b>	<b>2.198</b>	<b>4.650</b>
Calabria	3.423	8.071	8.556	20.155
<b>ITALIA</b>	<b>261.923</b>	<b>867.876</b>	<b>523.573</b>	<b>1.802.311</b>
Variazione tendenziale (III Trimestre 2016/III Trimestre 2015)				
	Pubblica Amministrazione	Imprese	Famiglie	TOTALE
<b>Reggio Calabria</b>	<b>-3,1</b>	<b>-3,4</b>	<b>7,3</b>	<b>1,4</b>
Calabria	5,2	-3,1	5,4	1,8
<b>ITALIA</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,7</b>	<b>3,4</b>	<b>-1,0</b>
Variazione trimestrale (III Trimestre 2016/II Trimestre 2016)				
	Pubblica Amministrazione	Imprese	Famiglie	TOTALE
<b>Reggio Calabria</b>	<b>-1,8</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,2</b>
Calabria	-0,7	-0,2	0,4	0,0
<b>ITALIA</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Rispetto allo stesso periodo del 2015, i prestiti complessivamente concessi risultano in crescita dell'1,4%, ma la variazione è interamente imputabile al comparto delle famiglie (+7,3%), mentre le imprese assistono ad una compressione del credito loro erogato (-3,4%).

L'offerta di credito ancora poco vivace che si registra in provincia si associa ad un livello complessivo di qualità dei finanziamenti concessi che si mantiene preoccupante. A segnalarlo è sia il flusso di nuove sofferenze registrate nel terzo trimestre 2016, sia il peso da queste ultime rivestito in relazione al complesso dei finanziamenti erogati. Dal punto di vista dei prestiti in sofferenza, a settembre 2016 Reggio Calabria mostra una crescita trimestrale dell'1,8%, che porta l'ammontare, in termini assoluti, a 843 milioni di euro (di cui il 77,3%, ovverosia 652 milioni, di competenza delle imprese, e 185 milioni delle famiglie).

Disaggregando il dato, emerge che i prestiti delle famiglie entrati in sofferenza si sono lievemente contratti (-0,5%) e che l'incremento è da imputare al comparto produttivo (+2,7%).

D'altra parte, le sofferenze delle imprese risultano in crescita, rispetto al primo semestre, anche a livello nazionale (+1,0%) anche se in misura più contenuta, mentre la media calabrese mostra una variazione più pronunciata di quella reggina (+4,0%).

Anche su base annua si registrano aumenti delle sofferenze, che si estendono a tutte le aree geografiche di riferimento e ad ambo i comparti di attività economica. Sono però le imprese, anche in questo caso, a mostrare una dinamica più preoccupante, con una crescita, a livello provinciale, del 4,3% rispetto a settembre 2015. In Calabria la variazione è mediamente più elevata (+9,8%), mentre a livello nazionale il settore produttivo segna un andamento più contenuto (+1,3%).

L'indice sintetico che misura la qualità del credito a Reggio Calabria, dato dal rapporto tra l'ammontare degli impieghi in sofferenza e il totale dei prestiti concessi dalle banche reggine, mostra un lieve incremento tendenziale e si attesta, al terzo trimestre 2016, al 18,1%, a 3 decimi di punto dal valore del 2015. Il valore relativo al settore delle famiglie registra un leggero miglioramento, passando dall'8,7 all'8,4%, mentre a crescere è il rapporto tra sofferenze e impieghi del tessuto produttivo, aumentato dal 35,3% di settembre 2015 al 38,1% dell'anno successivo. Anche a livello regionale e nazionale l'indicatore si è ulteriormente aggravato, tuttavia il dato reggino mostra livelli di rischiosità del credito erogato alle imprese nettamente più acuti: nella media nazionale l'incidenza delle sofferenze si attesta al 17,4%, mentre in Calabria supera appena il 30%, a fronte del 38,1% provinciale.

Analizzando la dinamica congiunturale del rapporto tra sofferenze e impieghi nella provincia di Reggio Calabria, disaggregata in base alla tipologia di debitori, si evince che l'indicatore relativo alle famiglie ha subito variazioni trimestrali piuttosto modeste nell'arco dell'ultimo triennio, oscillando tra gli 8,4 e i 9,2 punti percentuali. A settembre 2016 l'indice si attesta così sul valore minimo dal 2013, già raggiunto soltanto alla fine del 2015.

Viceversa, le imprese hanno visto crescere la rischiosità dei propri finanziamenti di ben 11 punti percentuali in tre anni (dal 27,1% al 38,1%), con successivi incrementi pressoché continuativi, interrotti soltanto per un semestre, tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015. Dopo la stabilità rilevata tra marzo e giugno 2016, nel terzo trimestre l'indice ha guadagnato oltre un punto percentuale, raggiungendo un nuovo picco.

### **L'internazionalizzazione commerciale**

Poco incoraggianti sono, nel complesso, anche i dati relativi al commercio internazionale. Come si è già avuto modo di sottolineare, la provincia di Reggio Calabria si caratterizza per una scarsa vocazione all'export, a causa di un comparto manifatturiero poco sviluppato. Ciò rende il sistema economico reggino particolarmente vulnerabile alle fasi di carenza di domanda interna, durante le quali lo sbocco internazionale potrebbe invece costituire una preziosa alternativa.

La quasi totalità delle vendite all'estero deriva comunque dal comparto manifatturiero, che esporta merci per 138,7 milioni di euro, con un peso decisivo del comparto chimico e di quello alimentare. I flussi commerciali della provincia trovano il principale sbocco in Europa (soprattutto Francia, Germania e Spagna), ma un ruolo importante e crescente è rivestito dagli Stati Uniti e dalla Cina. Con riferimento alle dinamiche più recenti, si evidenzia un'incoraggiante espansione sui mercati esteri: il terzo trimestre del 2016 si chiude con un saldo commerciale (dato dal rapporto tra esportazioni e importazioni) in attivo per 2,9 milioni di euro, che interrompe finalmente la lunga serie di saldi costantemente negativi dal terzo trimestre 2009 in poi (il valore delle merci vendute oltreconfine è stato pari a 44,3 milioni complessivi contro i 41,1 milioni pari al valore delle merci importate).

## **Il Turismo**

Il recente trend dei flussi turistici internazionali della provincia di Reggio Calabria appare controverso: le informazioni fornite dalla Banca d'Italia mostrano, infatti, un significativo aumento dei viaggiatori nel periodo gennaio-ottobre 2016, ma anche un calo notevole della spesa da essi sostenuta. I dati, desunti dall'indagine sui turisti internazionali (italiani e stranieri), consentono un confronto con lo stesso periodo del 2015, anno caratterizzato da un'evoluzione positiva del settore turistico provinciale, che sembrava avviare una fase di ripresa che non sembra però trovare soddisfacente riscontro nei dati più recenti. Inoltre, le statistiche della Banca d'Italia permettono di analizzare le dinamiche del turismo reggino rivolto all'estero, che, invece, ha mostrato un andamento nel complesso più favorevole<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> È opportuno precisare che a causa di recenti modifiche nella metodologia dell'Indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale, i dati con elevato dettaglio, e in particolare quelli con articolazione per regione e provincia di origine (destinazione) dei viaggiatori italiani (stranieri), possono presentare discontinuità negli andamenti ed essere soggetti a revisioni. Ciò potrebbe generare lievi incongruenze rispetto alle note trimestrali o ai rapporti annuali precedentemente pubblicate dalla CCIA di Reggio Calabria.

**Numero di viaggiatori stranieri a destinazione per provincia visitata in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia**
*Anni 2012-2015 e Gennaio-Ottobre 2015 e 2016 (valori assoluti in migliaia)*

	2012	2013	2014	2015	Gennaio-Ottobre 2015	Gennaio-Ottobre 2016
Catanzaro	19	37	27	43	41	30
Cosenza	89	73	54	89	76	68
Crotone	16	6	11	8	7	16
<b>Reggio Calabria</b>	<b>68</b>	<b>51</b>	<b>57</b>	<b>56</b>	<b>46</b>	<b>62</b>
Vibo Valentia	25	35	38	43	39	28
<b>CALABRIA</b>	<b>218</b>	<b>202</b>	<b>187</b>	<b>238</b>	<b>210</b>	<b>204</b>
Mezzogiorno	7.209	7.761	8.465	9.030	8.255	9.689
<b>ITALIA</b>	<b>97.602</b>	<b>100.157</b>	<b>102.419</b>	<b>104.954</b>	<b>92.751</b>	<b>96.054</b>

Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Banca d'Italia

Prendendo le mosse dal numero di viaggiatori stranieri rilevati a Reggio Calabria, i primi dieci mesi del 2016 evidenziano importanti segnali di ripresa: tra gennaio e ottobre di quest'anno i turisti stranieri diretti nel territorio reggino sono stati, infatti, 62 mila, ossia circa un terzo in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra le altre province calabresi, soltanto Crotone mostra un flusso in crescita rispetto al 2015 (da 7 a 16 mila), mentre Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia registrano flessioni più o meno severe (tra l'11 e il 28%). Ne deriva un consistente aumento del peso rivestito da Reggio Calabria a livello regionale: se nel 2015 poco più di un quinto dei viaggiatori complessivamente diretti in Calabria sceglieva come destinazione la provincia, adesso la quota è salita a quasi un terzo. Peraltro, nel confronto con il trend emerso nel resto del Paese si riscontra un incremento dei viaggiatori stranieri decisamente più pronunciato a livello locale (+17,4% nel Mezzogiorno e +3,6% in Italia).

La dinamica favorevole del numero dei viaggiatori si associa ad un'espansione più modesta del numero di pernottamenti, passati dai 607 mila dei primi dieci mesi del 2015 ai 617 mila del 2016 (+1,6%). Anche a livello nazionale, del resto, la crescita dei pernottamenti è stata più timida rispetto a quella dei viaggiatori (2,1% contro 3,6% in Italia e 4,2% contro 17,4% nel Mezzogiorno).

**Numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia**
*Anni 2012-2015 e Gennaio-Ottobre 2015 e 2016 (valori assoluti in migliaia)*

	2012	2013	2014	2015	Gennaio-Ottobre 2015	Gennaio-Ottobre 2016
Catanzaro	222	431	695	687	672	365
Cosenza	1.612	1.252	989	1.307	1.229	883
Crotone	386	70	178	98	87	258
<b>Reggio Calabria</b>	<b>600</b>	<b>380</b>	<b>585</b>	<b>765</b>	<b>607</b>	<b>617</b>
Vibo Valentia	249	310	403	303	289	197
<b>CALABRIA</b>	<b>3.068</b>	<b>2.443</b>	<b>2.849</b>	<b>3.159</b>	<b>2.883</b>	<b>2.320</b>
Mezzogiorno	50.875	49.793	52.833	57.337	52.599	54.810
<b>ITALIA</b>	<b>327.843</b>	<b>321.726</b>	<b>326.412</b>	<b>334.414</b>	<b>300.626</b>	<b>306.872</b>

Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Banca d'Italia

Come per il numero di viaggiatori, poi, Reggio Calabria si muove in controtendenza rispetto alla maggior parte delle altre province calabresi, con significative flessioni del numero di pernottamenti a Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia, e Crotone unica altra località con andamento positivo.

La performance favorevole sin qui evidenziata non pare tuttavia aver arrecato un adeguato beneficio all'economia reggina. Dal punto di vista della spesa dei viaggiatori stranieri, infatti, dopo gli incrementi registrati nel 2014 e nel 2015, si rileva una caduta pari a un terzo: le entrate si attestano a 24 milioni di euro, a fronte dei 36 dei primi dieci mesi del 2015. A livello regionale, si rileva un aumento della spesa soltanto a Crotone (da 6 a 11 milioni), mentre le altre province registrano variazioni negative, con un bilancio complessivo, per la Calabria, del 25% inferiore al 2015 (da 148 a 111 milioni). Uscendo dal territorio regionale, invece, la spesa dei viaggiatori stranieri si mostra in lieve crescita nella media nazionale (da 32 a 33 miliardi di euro) ma in flessione nel complesso del Mezzogiorno (da 4,7 a 4,6 miliardi).

**Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia**
*Anni 2012-2015 e Gennaio-Ottobre 2015 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro)*

	2012	2013	2014	2015	Gennaio-Ottobre 2015	Gennaio-Ottobre 2016
Catanzaro	12	20	50	24	23	20
Cosenza	61	54	42	55	53	38
Crotone	12	3	9	6	6	11
<b>Reggio Calabria</b>	<b>45</b>	<b>28</b>	<b>37</b>	<b>45</b>	<b>36</b>	<b>24</b>
Vibo Valentia	16	31	29	31	30	19
<b>CALABRIA</b>	<b>145</b>	<b>136</b>	<b>168</b>	<b>161</b>	<b>148</b>	<b>111</b>
Mezzogiorno	4.077	4.145	4.629	5.005	4.701	4.587
<b>ITALIA</b>	<b>32.056</b>	<b>33.064</b>	<b>34.240</b>	<b>35.556</b>	<b>32.003</b>	<b>33.034</b>

Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Banca d'Italia

Passando ad esaminare i flussi turistici diretti all'estero, il numero di viaggiatori reggini si attesta, nei primi dieci mesi del 2016, a 48 mila, ossia 14 mila in più dello stesso periodo del 2015. La crescita (+41%) conferma e rafforza il già positivo andamento rilevato nel 2015 (+31%, da 39 a 51 mila), che interrompe il trend decrescente degli ultimi anni. Peraltro, a livello nazionale la variazione è stata molto più contenuta (+3,3%) e all'interno della Calabria nessuna provincia mostra una dinamica così favorevole, pur registrando, nel caso di Cosenza e Vibo Valentia, trend positivi.

**Numero di viaggiatori italiani all'estero in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia**
*Anni 2012-2015 e Gennaio-Ottobre 2015 e 2016 (valori assoluti in migliaia)*

	2012	2013	2014	2015	Gennaio-Ottobre 2015	Gennaio-Ottobre 2016
Catanzaro	24	28	35	39	33	25
Cosenza	105	94	66	81	69	68
Crotone	12	7	11	23	14	11
<b>Reggio Calabria</b>	<b>53</b>	<b>51</b>	<b>39</b>	<b>51</b>	<b>34</b>	<b>48</b>
Vibo Valentia	13	9	7	18	16	17
<b>CALABRIA</b>	<b>208</b>	<b>190</b>	<b>157</b>	<b>211</b>	<b>166</b>	<b>168</b>
Mezzogiorno	3.877	3.723	3.711	3.719	3.184	4.143
<b>ITALIA</b>	<b>57.681</b>	<b>56.965</b>	<b>59.440</b>	<b>61.225</b>	<b>52.024</b>	<b>53.719</b>

Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Banca d'Italia

Va comunque segnalato che il dato positivo sul numero dei viaggiatori è mitigato dal trend del numero di pernottamenti dei viaggiatori reggini. Questi ultimi, infatti, tra gennaio e ottobre 2016 sono diminuiti di circa il 15% (da 477 a 407 mila). La contrazione trova riscontro a livello regionale nelle dinamiche rilevate a Cosenza, Catanzaro e Crotona ed è associata ad una sostanziale stazionarietà a livello nazionale (da 237 a quasi 238 milioni) ed un discreto aumento nel Mezzogiorno (da 42 a 47 milioni).

L'aumento del numero di viaggiatori, benché non accompagnato da una crescita dei pernottamenti, si è associato ad un aumento della spesa: i turisti reggini, infatti, hanno speso 35 milioni di euro all'estero nei primi dieci mesi del 2016, a fronte dei 31 del 2015. Anche in questo caso, come per il numero di viaggiatori, la dinamica positiva si colloca in continuità con il trend già evidenziato nell'anno precedente. Peraltro, l'ammontare complessivamente speso tra gennaio e dicembre del 2013 (33 milioni) o nel corso del 2014 (30 milioni), è inferiore rispetto al dato dei soli primi dieci mesi del 2016.

### **Interventi normativi, nuove funzioni della Camera, altri eventi di rilievo nel corso del 2016**

Il progetto di riforma della Pubblica Amministrazione già avviato negli anni precedenti, ha avuto attuazione con provvedimenti normativi di diretto interesse delle camere di commercio, influenzando in tal modo, profondamente, le scelte operate dagli Enti stessi.

E' il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219 recante *"Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"*, che prevede:

- la riduzione del numero delle Camere di commercio a non più di 60 (dalle originarie 105), mediante processi di accorpamento per le Camere con meno di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel Registro delle imprese; la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali con presenza di almeno una Camera in ogni regione;
- la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; vengono confermati i compiti in materia di pubblicità legale mediante la tenuta del registro imprese con introduzione della gestione del fascicolo informatico dell'impresa, le funzioni in materia di tutela del consumatore, vigilanza sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla metrologia legale, rilevazione dei prezzi, rilascio certificati d'origine e documenti per l'esportazione; sono previste nuove funzioni per l'assistenza tecnica alla creazione di imprese e l'assistenza alle PMI per la preparazione ai mercati internazionali, la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo; viene rafforzata la competenza in tema di orientamento al lavoro tramite la gestione del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro e il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro;
- la riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte e il riordino della relativa disciplina, compresa quella sui criteri di elezione, in modo da assicurare un'adeguata consultazione delle imprese, e sul limite ai mandati, nonché la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle aziende speciali e delle società controllate;
- la previsione della gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi;

- la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese, già disposta dall'articolo 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
- la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi;
- la definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni delle Camere di commercio, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese, nonché di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per garantire il rispetto degli standard e l'istituzione di un Comitato indipendente di valutazione della *performance* del sistema camerale;
- l'introduzione di una disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria, anche con riguardo ai progetti in corso per la promozione dell'attività economica all'estero, e il mantenimento dei livelli occupazionali. E' comunque previsto un percorso di razionalizzazione delle sedi e del personale (ivi compreso quello delle unioni regionali e delle aziende speciali), che si concluderà il 2020.

#### I VINCOLI FINANZIARI

I tagli al diritto annuale quale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio hanno inciso sulle scelte dell'Ente, che ha mantenuto un atteggiamento prudentiale con particolare riguardo agli investimenti a favore del territorio, proseguendo invece nell'azione di contenimento dei costi ed efficientamento della propria struttura.

Nel 2016 si è proceduto con la progressiva riduzione del diritto annuale avviata nel 2015 (- 35% nel 2015, -40% nel 2016 e - 50% nel 2017), così come modificata in sede di conversione nella Legge 11 agosto 2014, n. 114 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, "Misure Urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

#### L'APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI

La Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha introdotto diverse disposizioni per regolare l'attività delle pubbliche amministrazioni e, tra queste, le Camere di commercio.

Ci si riferisce in particolare alle norme finalizzate a rendere più celeri e più trasparenti le procedure di approvvigionamento di beni e di servizi da parte degli operatori pubblici.

Nell'Aprile del 2016 sono entrate in vigore le nuove norme riguardanti gli appalti pubblici che hanno riscritto la disciplina concernente le procedure di acquisto di beni e servizi, nonché per l'esecuzione di lavori da parte delle pubbliche amministrazioni.

#### LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA P.A.

La riforma della Pubblica Amministrazione ha interessato anche le partecipazioni delle pubbliche amministrazioni in società di diritto privato.

La Legge di stabilità 2015 (art. 1, commi 611-616, L. 23 novembre 2014, n. 190) era stato richiesto alle PP.AA. di operare una valutazione delle proprie partecipate allo scopo di dare avvio ad un procedimento di razionalizzazione del numero e di ottimizzazione dei relativi costi.

Il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, attuativo dell'art. 18 della legge delega di riforma della pubblica amministrazione, ha introdotto ulteriori disposizioni portanti vincoli per la costituzione e il mantenimento delle richiamate società, al fine di una più ampia razionalizzazione delle stesse.

Non sono più consentite società

- prive di dipendenti o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori,
- che nella media dell'ultimo triennio hanno registrato un fatturato sotto il milione di euro,
- inattive o che non hanno emesso fatture nell'ultimo anno,
- che svolgono all'interno dello stesso comune o area vasta doppioni di attività,
- che negli ultimi cinque anni hanno fatto registrare quattro esercizi in perdita
- che svolgono attività non strettamente necessarie ai bisogni della collettività.

L'Ente camerale, così come previsto dall'art. 1, comma 612 della legge 190/2014, ha approvato il piano di razionalizzazione delle proprie partecipate e nel 2016 ha predisposto la Relazione sui risultati conseguiti, e successivamente trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, nella quale è stato dato conto dell'attuazione del Piano.

#### LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nel 2016 l'intera materia è stata oggetto di parziale riscrittura ed aggiornamento per effetto del D.Lgs. n. 97/2016 che, tra le altre modifiche, ha previsto:

- la gratuità di tutte le richieste di accesso agli atti e/o documenti detenuti da pubbliche amministrazioni;
- la previsione di un nuovo e diverso iter per l'accesso con particolare riguardo alle ipotesi di silenzio/diniego da parte della pubblica amministrazione interessata;
- l'introduzione di obblighi di pubblicazione per gli incarichi conferiti alle società controllate;
- controlli più stringenti da parte dell'ANAC in ordine al rispetto delle nuove disposizioni.

## 2.2 L'AMMINISTRAZIONE

### La struttura organizzativa e funzionale

La *macrostruttura* della Camera di Commercio di Reggio Calabria è articolata su due livelli (Art. 5 del Regolamento di direzione approvato con delibera della Giunta camerale n. 78 del 6 agosto 2010):

➔ *la macrostruttura di primo livello*, deliberata con atto della Giunta Camerale n. 24 del 24 marzo 2010 che ha definito gli ambiti organizzativi di massimo livello in armonia con le scelte strategiche dell'Amministrazione, denominati "Aree":

- ⇒ Area dei servizi amministrativi ed economico-finanziari
- ⇒ Area dei servizi anagrafici, di regolazione del mercato e tutela del consumatore
- ⇒ Area dei servizi economico-statistici e promozionali

➔ *la macrostruttura di secondo livello* - che definisce le linee portanti di divisione del lavoro all'interno degli ambiti organizzativi di primo livello di cui al punto precedente.

Essa costituisce un elemento relativamente stabile della struttura organizzativa ed è definita dal Segretario Generale, in osservanza dei principi di progettazione organizzativa delineati all'interno del regolamento.

Le unità organizzative corrispondenti alla macrostruttura di secondo livello vengono denominate Settori e Servizi.

*La microstruttura* è considerata in stretto rapporto con le decisioni assunte nell'ambito del processo di programmazione (Art. 5 del Regolamento di direzione approvato con delibera della Giunta Camerale n. 78 del 6 agosto 2010).

La sua articolazione è di natura non rigida e non definitiva, ma ridefinibile in ragione dell'evoluzione delle esigenze di intervento e delle risorse disponibili e quindi:

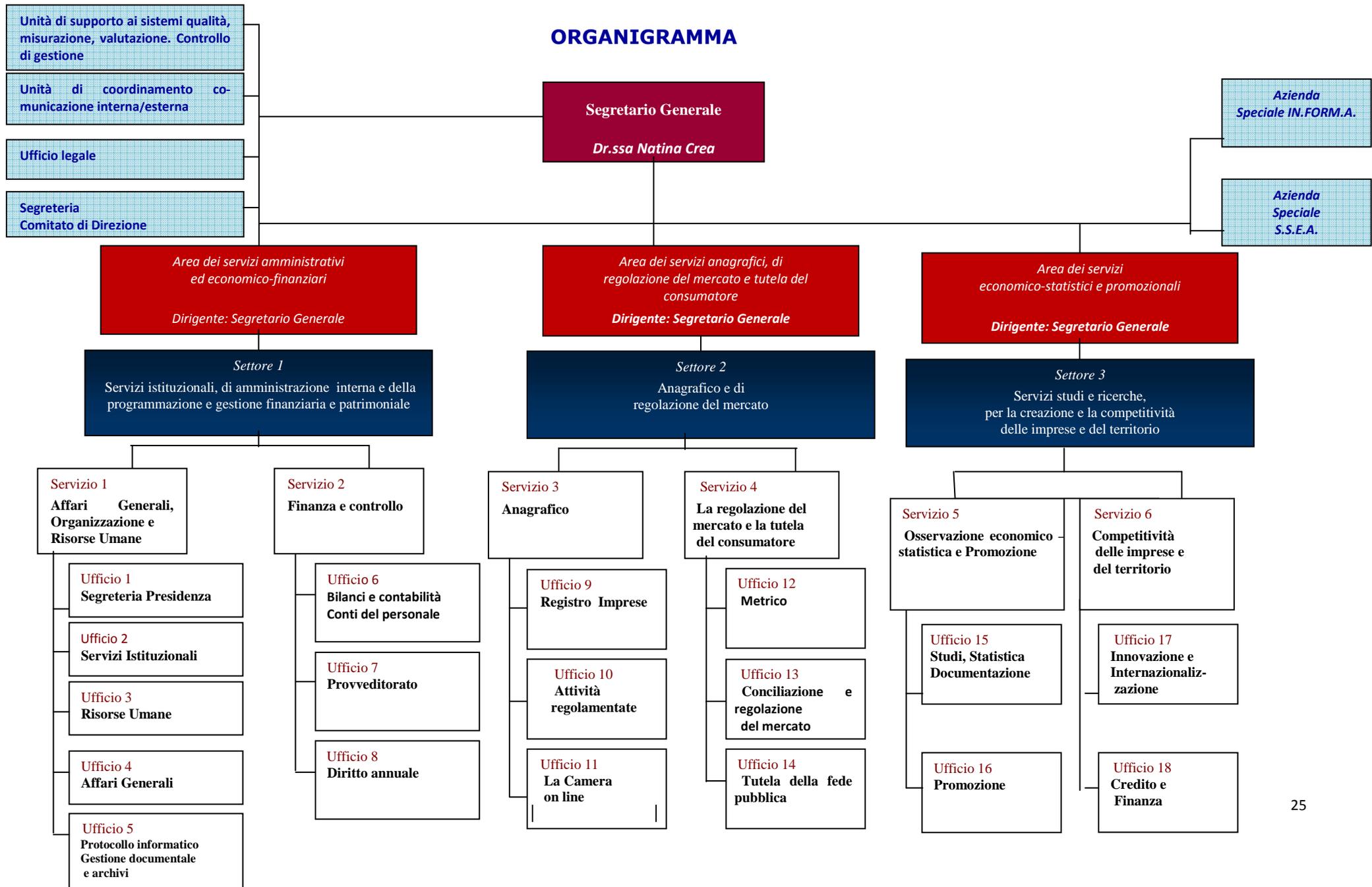
- ➔ in osservanza degli indirizzi di cui al "Programma pluriennale" e dei principi di progettazione organizzativa delineati all'interno del regolamento;
- ➔ in modo concertato tra il Segretario Generale e il dirigente di Area (allo stato attuale il Segretario generale è unico dirigente delle tre Aree);

Le unità organizzative corrispondenti alla microstruttura sono denominate Servizi e Uffici e Unità di staff: unità organizzative dotate di elevato grado di autonomia, con compiti di supporto operativo, di consulenza e di assistenza agli organi istituzionali e alla direzione, poste alle dirette dipendenze del Segretario Generale.

Si sviluppa così in 6 Servizi, 18 Uffici di linea e 4 in staff alla Segreteria Generale:

- ⇒ Unità di supporto ai sistemi di qualità, misurazione e valutazione, controllo di gestione
- ⇒ Unità di coordinamento comunicazione interna/esterna
- ⇒ Ufficio Legale
- ⇒ Segreteria Comitato di Direzione.

## ORGANIGRAMMA



RIPARTIZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO PER AREE									
AREE	CATEGORIE DI PERSONALE							DIRIGENTI	TOTALE
	A1	B1	B3	C1	D1	D3			
AREA DEI SERVIZI ANAGRAFICI, DI REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE SETTORE ANAGRAFICO E DI REGOLAZIONE DEL MERCATO								Segretario Generale ad interim	
SERVIZIO ANAGRAFICO			3	10		1			14
SERVIZIO LA REGOLAZIONE MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE		1	1	2	2				6
<b>TOTALE AREA</b>		<b>1</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>1</b>			<b>20</b>
AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI ED ECONOMICO FINANZIARI								Segretario Generale ad interim	
SETTORE DEI SERVIZI ISTITUZIONALI, DI AMMINISTRAZIONE INTERNA E DELLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE									
SERVIZIO AFFARI GENERALI, ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE		2	1	6	1				10
SERVIZIO FINANZA E CONTROLLO			2	6	3				11
<b>TOTALE AREA</b>		<b>2</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>4</b>				<b>21</b>
AREA DEI SERVIZI ECONOMICO-STATISTICI E PROMOZIONALI								Segretario Generale ad interim	
SETTORE DEI SERVIZI STUDI E RICERCHE, PER LA CREAZIONE E LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO									
SERVIZIO OSSERVAZIONE ECONOMICA, STATISTICA E PROMOZIONE IMPRENDITORIALE E DEL TERRITORIO					3				3
SERVIZI COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO			1	1	2	1			5
<b>TOTALE AREA</b>			<b>1</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>1</b>			<b>8</b>
SEGRETARIO GENERALE								1	1
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>3</b>	<b>8</b>	<b>25</b>	<b>11</b>	<b>2</b>		<b>1</b>	<b>50</b>

**AZIENDA SPECIALE INFORMAZIONE FORMAZIONE ASSISTENZA ALLE IMPRESE (IN.FORM.A)**

Direttore: Segretario Generale della Camera di Commercio di Reggio Calabria

**Personale dipendente dell' In.FORM.A.**

Impiegato di I° livello	2
Impiegato di II° livello	1

**AZIENDA SPECIALE STAZIONE SPERIMENTALE PER LE INDUSTRIE DELLE ESSENZE E DEI DERIVATI AGRUMARI (Stazione Sperimentale)**

Direttore: Segretario Generale della Camera di Commercio di Reggio Calabria

Personale dei ruoli del Ministero Sviluppo Economico

Dirigente	1
-----------	---

**Personale dipendente della STAZIONE SPERIMENTALE**

Collaboratore Tecnico III liv.	2
Impiegato Amministrativo III liv.	1
Ausiliario Tecnico V liv.	1
Operatore Amministrativo V liv.	2

**Le risorse umane**
**Equilibrio dimensionale**

Il dimensionamento dell'organico della Camera di Commercio:

- la dotazione organica al 31 dicembre 2015 è di 69 unità con due dirigenti; consistenza cui si è pervenuti attraverso una prima riduzione il 28 luglio 2004 (da 74 unità a 72), una seconda riduzione il 24 marzo 2010 (da 72 a 71) ed un'ultima riduzione il 2 marzo 2012 da 71 a 69;
- Il personale in servizio al 1° gennaio 2016 è di n. 50 unità di cui un solo dirigente (Segretario Generale).

Tale dato determina un indice di copertura della dotazione organica del 72,46%;

Una situazione ed un processo determinato dal fatto che le Camere di Commercio non possiedono per i limiti di legge, ormai da tempo, quei margini di libertà che risultano indispensabili per agire nei diversi ambiti di governo del loro personale.

Su tutti, incide il contingentamento delle possibilità di ottenere dal turnover tutte quelle opportunità di gestione, ad un tempo, del necessario ricambio generazionale e della valorizzazione del personale interno; gli enti camerali, infatti, possono cogliere tali opportunità solo entro limiti percentuali dei risparmi derivanti dalle cessazioni dal lavoro verificatesi nell'anno precedente; limiti, peraltro, decrescenti (per le singole Camere) al ridursi dei margini di autonomia finanziaria disponibili anche alla luce delle ultime novità normative di riferimento.

#### **Rapporti di lavoro**

A seguito dell'emanazione del decreto legislativo 25 novembre n.219, relativo al riordino delle funzioni e del finanziamento della Camere di Commercio e, fino al completamento delle procedure che si rendessero necessarie all'esito del piano di razionalizzazione previsto nella medesima norma, è fatto divieto alle Camere di Commercio di assumere, utilizzare o impiegare personale a qualunque titolo e con qualunque forma contrattuale. Pertanto in continuità alle decisioni precedentemente assunte, si è confermata la sospensione delle procedure di mobilità già programmate, per il triennio 2013- 2015, per le cat. C, D1 e D3.

Il personale presso la Camera di Commercio, è nella sua totalità impiegato in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Di questi solo il 6% ha un rapporto part-time come evidenziato nella tabella seguente.

<b>DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER ORARIO DI LAVORO</b>		
<b>PERSONALE</b>	<b>N.</b>	<b>%</b>
FULL TIME	47	94%
PART TIME	3	6%
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>100,00%</b>

#### **Il profilo qualitativo del personale**

Si riportano di seguito alcuni dati sui profili qualitativi del personale utili per leggere nel dettaglio la fotografia degli addetti della Camera di Commercio.

#### **Età media del personale camerale**

Il personale dirigente e non, suddiviso per classi di età, si concentra significativamente nella fascia di età tra i 35 e 54 anni, anche se il 26% del personale è compreso nella fascia di età tra 55 e 65 anni. La presenza di personale di categoria più elevata è pari a 74,00%.

DIPENDENTI PER FASCE D'ETÀ		
ETÀ	NUMERO DIPENDENTI	%
Tra 20 e 24 anni	0	0,00%
Tra 25 e 34 anni	1	2,00%
Tra 35 e 44 anni	17	34,00%
Tra 45 e 54 anni	19	38,00%
Tra 55 e 65 anni	13	26,00%
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>100,00%</b>

DISTRIBUZIONE PER ETÀ E CATEGORIA								
Fasce di età	Categorie							totale
	A1	B1	B3	C1	D1	D3	Dirigenti	
Tra 20 e 24 anni	0	0	0	0	0	0	0	0
Tra 25 e 34 anni	0	0	1	0	0	0	0	1
Tra 35 e 44 anni	0	0	2	7	8	0	0	17
Tra 45 e 54 anni	0	2	0	11	3	2	1	19
Tra 55 e 65 anni	0	1	5	7	0	0	0	13
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>25</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>50</b>

Una successiva connotazione è data da una ripartizione di genere tra uomini e donne, dove le donne registrano la maggiore consistenza (64,00% contro il 36,00% del totale).

GENERE	NUMERO DIPENDENTI	%
UOMINI	18	36,00%
DONNE	32	64,00%
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>100,00%</b>

Tale distribuzione, che prevede una maggioranza di donne, viene letta anche attraverso la distribuzione per livelli funzionali dove sempre le donne si collocano in una posizione di vantaggio.

DISTRIBUZIONE PER GENERE E CATEGORIA							
Genere	CATEGORIE						
	A1	B1	B3	C1	D1	D3	Dirigenti
Uomini	0	2	4	10	2	0	0
Donne	0	1	4	15	9	2	1
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>25</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

#### **Anzianità di servizio**

Il 64% dei dipendenti ha un'anzianità di servizio compresa tra i 6 ed i 25 anni, tra i 26 e i 35 anni si registra una percentuale di anzianità pari al 16,00%.

Solo il 18,00% ha un'anzianità di servizio superiore ai 35 anni.

Il rimanente 2,00% dei dipendenti ha un'anzianità di servizio inferiore a 5 anni.

ANZIANITÀ DI SERVIZIO	NUMERO DIPENDENTI	%
Tra 0 e 5 anni	1	2,00%
Tra 6 e 15 anni	12	24,00%
Tra 16 e 25 anni	20	40,00%
Tra 26 e 35 anni	8	16,00%
Oltre 35 anni	9	18,00%
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>100,00%</b>

#### **Livello di scolarità**

Il 96% del personale è equamente suddiviso tra coloro che sono in possesso della laurea e coloro che sono in possesso di un titolo di istruzione superiore e ciò contribuisce a costituire una base molto solida per un percorso di sviluppo professionale durevole nel tempo, un ulteriore tassello verso la "Camera dei Professionisti" già delineata negli indirizzi programmatici di medio periodo.

Va segnalato che del 50% del personale in servizio laureato: il 96% appartiene all'area sociale (Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia Bancaria, Sociologia e Relazioni Pubbliche) e il 4% all'area scientifica (diploma universitario di Informatica).

LIVELLO DI SCOLARITA'		
TITOLO DI STUDIO	NUMERO DIPENDENTI	%
Scuola dell'obbligo	2	4,00%
Diploma di scuola superiore	23	46,00%
Laurea	25	50,00%
di cui		
Area Sociale	24	96,00%
Area Scientifica	1	4,00%

#### **Andamento consistenza del personale**

Per come già richiamato la consistenza del personale della Camera di Commercio si livella al di sotto delle necessità dell'Ente e il suo trend si appalesa incompatibile rispetto agli obiettivi strategici e programmatici individuati dagli organi di governo della Camera per il periodo 2011 -2015.

#### Consistenza del personale – andamento anni 2012 – 2016

	2012	2013	2014	2015	2016
Dotazione organica	69	69	69	69	69
- consistenza	47	47	50	50	50
- assunzioni	4	1	3	0	0
- cessazioni	3	0	1	0	0

#### **La formazione del personale**

La formazione del personale camerale realizzata nel corso del 2016 ha coinvolto il personale dipendente, in funzione delle proposte dei Responsabili di Servizio condivise dal Segretario Generale e dalla Dirigenza e tenuto conto delle aree di intervento e dell'evoluzione normativa, in coerenza con la categoria di inquadramento dei singoli destinatari della formazione e del corrispondente profilo di appartenenza.

Per la formazione del personale è stata sostenuta una spesa di competenza dell'esercizio pari ad € 21.370,00.

### Le risorse economiche impegnate

Per fornire una rendicontazione completa sulla gestione è necessario riferirsi anche alle risorse finanziarie utilizzate per il raggiungimento dei risultati attesi dal “piano della performance” relativamente all’anno 2016.

La tabella che segue riporta, in valore assoluto, i valori di proventi ed oneri, sia a preventivo che a consuntivo, comparati con l’annualità precedente.

Dati di bilancio Gestione corrente	Consuntivo al 31/12/2015	Preventivo aggiornato anno 2016	Consuntivo al 31/12/2016
<b>A) PROVENTI CORRENTI</b>			
DIRITTO ANNUALE	5.236.268,94	4.648.222,00	4.882.161,27
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.159.862,29	1.105.500,00	1.189.549,68
CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE	342.873,66	82.432,20	18.959,39
PROVENTI GESTIONE SERVIZI	27.738,02	30.000,00	33.288,97
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	3.674,82	0,00	67.416,04
<b>TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)</b>	<b>6.770.417,73</b>	<b>5.866.154,20</b>	<b>6.191.375,35</b>
<b>B) ONERI CORRENTI</b>			
SPESE PER IL PERSONALE	-2.126.659,02	-2.202.327,59	-2.124.269,92
SPESE DI FUNZIONAMENTO	-1.660.839,97	-1.972.580,87	-1.385.492,06
SPESE PER INTERVENTI ECONOMICI	-812.199,59	-935.948,00	-702.971,39
AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	-2.912.377,89	-2.824.562,57	-2.785.839,69
<b>TOTALE ONERI CORRENTI (B)</b>	<b>-7.512.076,47</b>	<b>-7.935.419,03</b>	<b>-6.998.573,06</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B)</b>	<b>-741.658,74</b>	<b>-2.069.264,83</b>	<b>-807.197,71</b>

L’anno 2016 si è chiuso con un disavanzo della gestione corrente per - € 807.197,71, disavanzo dipeso dall’effetto combinato di più fattori (maggiori/minori proventi, maggiori/minori oneri) che hanno inciso sul bilancio determinando un risultato economico d’esercizio pari a + € 407.398,20 euro, per effetto di:

- disavanzo della gestione corrente per - € 807.197,71
- avanzo della gestione finanziaria per + € 5.928,00
- avanzo della gestione straordinaria per + € 1.319.349,35

➤ differenza rettifiche di valore attività finanziarie per - € 110.681,44.

Per quanto riguarda i proventi della gestione corrente, si segnala l'ulteriore diminuzione del **diritto annuale** rispetto ai dati 2015 (- 354.107,67 euro) determinata dalla riduzione del diritto annuale nella misura del 40% disposta, per l'anno 2016, dall'art. 28 comma 1 del D.L. n. 90/2014 conv. in L. n. 114/2014.

Gli introiti dei **diritti di segreteria** registrano un lieve aumento rispetto all'ultimo esercizio.

I **contributi** di altri soggetti e le altre entrate, accolti tra i proventi a cofinanziamento delle progettualità promozionali, registrano una notevole riduzione rispetto al 2015, in quanto non si sono realizzati proventi per contributi derivanti dal fondo di perequazione camerale.

Gli oneri correnti relativi al **personale** e al **funzionamento** della struttura nel complesso registrano una diminuzione.

Gli oneri relativi alla realizzazione del **programma promozionale** dell'Ente sono individuati nella macro voce "*Interventi economici*" che si riferisce agli oneri per la realizzazione del programma delle attività e quindi iniziative, progetti, interventi a supporto delle imprese e per lo sviluppo economico locale come individuati dalla relazione previsionale e programmatica, definiti con il budget direzionale e quindi attualizzati nel piano della performance. Tali oneri risultano ridotti rispetto ai valori 2015 a causa dell'ulteriore riduzione del Diritto annuale.

## Le partecipazioni

Influiscono sulla gestione finanziaria anche le PARTECIPAZIONI, oggetto di una attenta scelta di dismissione di quote/azioni in società non necessariamente e/o utilmente funzionali alle finalità istituzionali e alle strategie dell'Ente.

Nella tabella successiva sono riportati i dati rilevanti delle partecipazioni detenute dalla Camera.

Settore	Denominazione Società	Capitale sociale al % partecipazione al	
		31/12/2016	31/12/2016
Mercati agroalimentari	COMARC Srl *	1.379.344,00	54,63
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	Consorzio OKEANOS ****	134.278,78	20,00
Partecipazione di rete del sistema camerale - Informatica	INFOCAMERE S.c.p.a.	17.670.000,00	0,11
Partecipazione di rete del sistema camerale - Turismo	ISNART S.c.p.a. ***	342.784,00	0,56
Partecipazione di rete del sistema camerale - Mercato telematico	Borsa Merci Telematica s.c.p.a.	2.387.372,16	0,35
Enti di sviluppo territoriale	Patto territoriale dello Stretto SpA ***	108.340,72	7,15
Credito	PROMEM Sud-Est SpA ***	135.026,00	1,23
Infrastrutture	SOGAS SpA*	3.100.000,26	0,006
Partecipazione di rete del sistema camerale - Servizi finanziari	TECNOHOLDING SpA	25.000.000,00	0,15
Partecipazione di rete del sistema camerale - Servizi di ingegneria	TECNOSERVICECAMERE Scpa	1.318.941,00	0,11
Tutela e valorizzazione produzioni locali	GAL Alta Locride S.c.r.l.	34.605,50	2,99

Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	Centro di competenza ICT-SUD s.c.r.l. ***	437.850,00	0,01
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	CERTA s.c.r.l. ***	100.000,00	1,1
Enti di sviluppo territoriale	Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive – CORAP ***	1.608.210,41	0,746
Formazione	Innovareggio S.c.r.l. ***	41.320,00	10,00
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	Meridionale Innovazione Trasporti - M.I.T. s.c.r.l. ***	120.000,00	1,67
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	Promedia S.c.r.l. ****	38.300,00	1,83
Partecipazione di rete del sistema camerale	Retecamere S.c.r.l. ****	242.356,34	0,09
Formazione	Scuola Mediterranea di design Scrl ***	38.760,00	13,16
Tutela e valorizzazione produzioni locali	GAL V.A.T.E. S.r.l. ***	62.920,00	4,13
Partecipazione di rete del sistema camerale - Sviluppo dei trasporti	Uniontrasporti S.c. a r.l.	389.041,22	0,30
Servizi di outsourcing	IC OUTSOURCING S.c.r.l.	372.000,00	0,07
Partecipazione di rete del sistema camerale -Innovazione	Dintec - Consorzio per l'innovazione tecnologica Scrl	551.473,09	0,31
Partecipazione di rete del sistema camerale - Lavoro	JOB CAMERE S.r.l. ****	600.000,00	0,08
Partecipazione di rete del sistema camerale	Sistema Camerale Servizi – Si.Camera S.r.l.	4.009.935,00	0,08

\* In liquidazione

\*\* in scioglimento

\*\*\* deliberata dismissione

\*\*\*\* in scioglimento/liquidazione e deliberata dismissione

### Le Aziende speciali della Camera

nome	Dipendenti al 31/12/2016	Contributo previsto	Contributo effettivo	Note
In.Form.a	3	222.948,00	222.948,00	
Stazione Sperimentale per le industrie delle essenze e dei derivati dagli agrumi	7	0	0	Di cui n. 1 dipendente MISE



Istituita con Deliberazione della Giunta Camerale n. 155 del 24/6/1994, **l'Azienda Speciale IN.FORM.A. - Informazione Formazione e Assistenza**, persegue finalità di interesse pubblico e senza scopi di lucro, svolgendo un ruolo sistematico a sostegno della strategia innovatrice della Camera di Commercio per la promozione della competitività dell'economia locale.

Essa opera, in particolare, nei seguenti settori di attività:

- *Innovazione*
- *Proprietà intellettuale*
- *Information Communication Technology*
- *Imprenditorialità e lavoro*
- *Qualità*
- *Ambiente, sicurezza, energia*
- *Trasporti, logistica, infrastrutture*

In seguito al decreto n.78 del 31 maggio 2010, la **Stazione Sperimentale per le industrie delle essenze e dei derivati agrumari** è divenuta azienda speciale della Camera di Commercio.

La *Stazione Sperimentale* compie studi e sperimentazioni sugli oli essenziali, sui semilavorati industriali degli agrumi, sulle materie prime da cui sono ottenuti e sui processi industriali alla base della loro produzione, con il compito di accrescere le conoscenze tecnico-scientifiche, di divulgarle e di promuovere lo sviluppo tecnologico, la sicurezza sanitaria e, contro le adulterazioni e le contraffazioni, la sicurezza commerciale

Le attività svolte e i servizi erogati dalla *Stazione Sperimentale* sono i seguenti:

- *Ricerca*
- *Analisi e supporto tecnico-scientifico*
- *Certificazioni*



## Gli interlocutori della Camera

### Stakeholder

**Imprenditori** destinatari di servizi amministrativi, promozionali, di formazione e informazione

**Associazioni di categoria** pianificano con l'ente interventi sul territorio

**Ordini professionali** come intermediari fra ente ed imprese

**Consumatori/cittadini** destinatari di servizi specifici su tutela e regolazione del mercato

### Altri soggetti di riferimento

**Altri enti del territorio** – per progettare interventi sul territorio

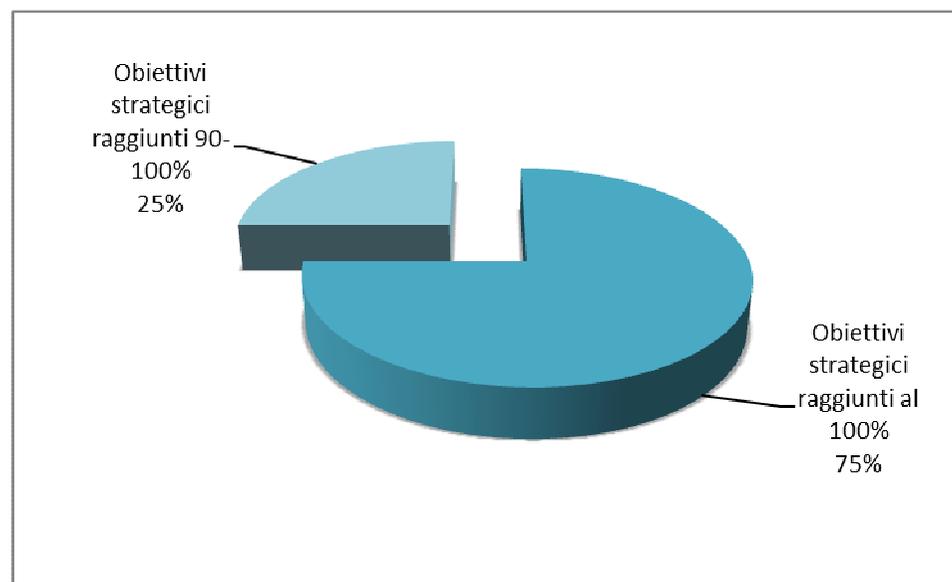
**Sistema dell'informazione** – fruisce e diffonde informazioni su attività e risultati dell'ente

**Dipendenti dell'ente** diffondono identità e valori dell'ente

## 2.3 RISULTATI RAGGIUNTI

### Grado di raggiungimento degli obiettivi strategici pianificati

Percentuale degli obiettivi strategici Raggiunti	Valore assoluto	Valore %
Obiettivi strategici con target 2016 raggiunto (performance $\geq$ 80%)	8	100%
<b>Obiettivi strategici del Piano Performance</b>	<b>8</b>	<b>100%</b>



Obiettivo	Indicatore	Target 2016	Risultato al 31/12/2016	Performance KPI	Performance KPI (pesato)	Performance Obiettivo Strategico
<b>AS 1. LA CAMERA DI COMMERCIO VALORE PER LE IMPRESE ED IL TERRITORIO</b>						
<b>I.1 MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITA' E DELLA QUALITA' DEI SERVIZI</b>	Margine di struttura	< 100,00%	572,38%	572,38%	100%	93,60%
	Margine di struttura secondario	>= 100,00%	639,44%	639,44%	100%	
	Grado di assolvimento degli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione	= 100,00%	100,00%	100,00%	100%	
	Rispetto dei tempi di evasione delle pratiche Registro Imprese (5 giorni)	>= 90,00%	61,20%	68,00%	68%	
	Miglioramento della capacità di incasso del diritto annuale	>= 20,00%	32,21%	161,05%	100%	
<b>I.2 AUMENTARE L'EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E VALORIZZARE LE RISORSE UMANE DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	Adeguamento dell'organizzazione dell'Ente in funzione del processo di riforma	= 100,00	100,00	100,00%	100%	100,00%
<b>AS 2. BUROCRAZIA ZERO: LA CAMERA AGENTE SUL TERRITORIO DELLA SEMPLIFICAZIONE</b>						
<b>II.1: BUROCRAZIA ZERO</b>	Consolidamento convenzioni stipulate con PA e forze dell'ordine	>= 1,00	1,00	100,00%	100%	100,00%
<b>AS 3. LA CAMERA LABORATORIO E SUPPORTER PER LA CRESCITA E LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE</b>						
<b>III.1 RAFFORZARE IL MERCATO</b>	Incremento delle imprese coinvolte nelle azioni rispetto all'Anno t-1	>= 5,00%	6,09%	121,74%	100%	100,00%
<b>III.2 FAVORIRE LA FIDUCIA NEL MERCATO</b>	Grado di ottemperanza alla Convenzione Unioncamere in materia di attività di vigilanza e controllo	>= 100,00%	100,00%	100,00%	100%	100,00%

	Operatività dell'Organismo per la composizione delle crisi da sovraindebitamento	>=	Avvio	Avvio	100,00%	<b>100%</b>	
<b>III.3 UN CONTESTO FAVOREVOLE</b>	Incremento del numero di partner istituzionali per la realizzazione delle attività	>=	10,00%	44,44%	444,44%	<b>100%</b>	<b>100,00%</b>
<b>III.4: RILANCIARE LA PRODUTTIVITA E LA COMPETITIVITA DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLE IMPRESE</b>	Utilizzo ottimale delle risorse per interventi economici	>=	30,00%	26,25%	87,52%	<b>88%</b>	<b>93,76%</b>
	Grado di soddisfazione discreto/buono delle imprese e degli stakeholders alle iniziative realizzate dalla Camera e dall'Azienda Speciale Informa in tema di innovazione, credito, qualità e certificazione, formazione, sostenibilità	>=	70,00%	97,04%	138,63%	<b>100%</b>	
<b>AS 4. LA CAMERA, ATTIVATORE DI RETI ED ALLENANZE</b>							
<b>IV.1: FARE SISTEMA</b>	Elaborazione annualmente di almeno una proposta per l'attivazione di partenariati e/o collaborazioni e/o azioni complementari a quelle della Camera, da indirizzare a soggetti istituzionali	>=	1	2	200%	<b>100%</b>	<b>100,00%</b>

**Grado di raggiungimento dei PIANI OPERATIVI**

<b>Percentuale dei Piani Operativi Raggiunti</b>	<b>Valore assoluto</b>	<b>Valore %</b>
Piani Operativi con target raggiunto (performance $\geq$ 80%)	17	100%
Piani Operativi con target raggiunto parzialmente (performance 50-80 %)	0	0%
Piani Operativi con target non raggiunto (performance $\leq$ 50%)	0	0%
<b>Piani Operativi del Piano Performance</b>	<b>17</b>	<b>100%</b>

### Grado di raggiungimento dei PIANI OPERATIVI

Di seguito una tabella riepilogativa sui risultati raggiunti: **PIANI OPERATIVI/OBIETTIVI OPERATIVI**

**\* ANNO 2016 \***

<b>PROVENTI CORRENTI</b>		
A preventivo	A consuntivo	Risorse disponibili rispetto a quelle preventivate (%)
5.866.154,20	6.191.375,35	105,54%
<b>ONERI CORRENTI</b>		
<b>Spese promozionali</b>		
A preventivo	A consuntivo	Spese sostenute rispetto a quelle preventivate (%)
935.948,00	702.971,39	75,11%
<b>Spese per il personale</b>		
A preventivo	A consuntivo	Spese sostenute rispetto a quelle preventivate (%)
2.202.327,59	2.124.269,92	96,46%
<b>Spese di funzionamento</b>		
A preventivo	A consuntivo	Spese sostenute rispetto a quelle preventivate (%)
1.972.580,87	1.385.492,06	70,24%

Di seguito una sintesi delle risorse destinate, nell'ambito degli Interventi economici, alla realizzazione degli obiettivi strategici previsti dal Piano Performance.

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
AS 1. LA CAMERA DI COMMERCIO VALORE PER LE IMPRESE ED IL TERRITORIO	I.1 Miglioramento della produttività e della qualità dei servizi, valorizzazione della trasparenza	155.000	107.691,97
	I.2 Aumentare l'efficienza organizzativa e valorizzare le risorse umane dell'amministrazione curandone lo sviluppo professionale, la partecipazione attiva alla vita dell'ente ed il benessere organizzativo	-	-
AS 2. BUROCRAZIA ZERO: LA CAMERA AGENTE SUL TERRITORIO DELLA SEMPLICAZIONE	II.1 Burocrazia zero	6.000	5.124
AS 3. LA CAMERA LABORATORIO E SUPPORTER PER LA CRESCITA E LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	III.1 Rafforzare il mercato	89.956,16	53.490,85
	III.2 Favorire la fiducia nel mercato	65.000	33.210,13
	III.3 Un contesto favorevole	181.986,22	89.510,88
	III.4 Rilanciare la produttività e la competitività del sistema territoriale delle imprese	409.005,62	385.108,29
AS 4. LA CAMERA, ATTIVATORE DI RETI ED ALLEANZE	IV.1 Fare sistema	-	-

## 2.4 LE CRITICITA' E LE OPPORTUNITA'

Il paragrafo che segue descrive le criticità più significative incontrate in corso d'anno, con riferimento ad un obiettivo strategico ed un piano operativo che ha registrato performance inferiori a quelle attese.

<b>OBIETTIVO STRATEGICO /Azioni</b>	<b>I.1 MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITA' E DELLA QUALITA' DEI SERVIZI, VALORIZZAZIONE DELLA TRASPARENZA</b> <b>Miglioramento dei tempi di evasione delle pratiche RI</b>
<b>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO</b>	68%
CRITICITA' RISCOstrate	Nonostante il perdurare della criticità nei tempi di evasione delle pratiche Registro Imprese, già rilevata nel 2015, si è rilevata una performance migliorativa rispetto al valore 2015, a seguito delle misure organizzative adottate nel corso del 2016. Infatti, da 35,4 gg. del 2015 si è passato a 10,3 gg. nel 2016.
<b>Obiettivi/azioni previste nel ciclo di programmazione 2017</b>	Il trend è in netto miglioramento, confermato dal risultato raggiunto nel primo trimestre del 2017, nel quale il tempo medio di evasione si è attestato a 5,4 gg., raggiungendo, pertanto, l'obiettivo dell'azzeramento totale di qualsiasi ritardo con l'evasione di tutte le pratiche nei tempi previsti dalla normativa di 5 gg. Prosegue la formazione in materia di iscrizioni al Registro delle imprese a beneficio dei professionisti ed intermediari telematici e l'attività informativa a favore degli stessi per ridurre le percentuali elevate di pratiche irregolari che sono anch'esse causa di allungamento dei tempi di evasione.
<b>OBIETTIVO STRATEGICO /Azioni</b>	<b>I.1.1QUALITA' E TECNOLOGIA PER EFFICIENTARE I SERVIZI</b> <b>Gestione del contenzioso tributario per il recupero dei crediti camerali</b>
<b>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO</b>	0,00%
CRITICITA' RISCOstrate	Come nell'anno precedente, anche nel 2016 il numero di ricorsi pervenuti è elevato (risulta raddoppiato rispetto all'anno 2015), in quanto Equitalia ha intensificato le procedure esecutive per la riscossione delle somme iscritte a ruolo e, di conseguenza è aumentato il numero dei soggetti che hanno proposto ricorso, spesso per ragioni esclusivamente legate alla legittimità di tali procedure, di competenza di Equitalia.

	Per eventuali dettagli vedasi la Relazione sui risultati allegata alla presente relazione.
<b>Obiettivi/azioni previste nel ciclo di programmazione 2017</b>	E' stato previsto l'invio di mailing pec per sollecitare il pagamento del diritto annuale in forma non coattiva con F24 ed evitare quindi l'iscrizione a ruolo ed eventuali ricorsi con il conseguente contenzioso, forti dell'esperienza del 2016 che ha fatto rilevare un discreto incremento delle riscossioni conseguenti ai solleciti .

Con riferimento alle criticità individuate nella Relazione Performance relativa al 2015, si segnala che:

- le misure organizzative adottate per superare la criticità legata ai tempi di evasione pratiche del Registro imprese e le azioni formative ed informative per gli intermediari telematici hanno portato nel 2016, come sopra specificato, un miglioramento della performance del procedimento;
- nel 2016, con riferimento alle istanze di sgravio pendenti per il Diritto Annuale, si è adottata una procedura per la predisposizione di elenchi di imprese alle quali concedere lo sgravio raggruppandole per motivazione di concessione, al fine di accelerare il processo e quindi incrementarne il numero;
- sul fronte della comunicazione, è stato realizzato un percorso formativo per i dipendenti camerale per favorire il know how tecnico specialistico sui temi dell'innovazione della comunicazione attraverso il digitale e delle sue implicazioni per l'Ente e per le imprese.

### 3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

#### 3.1 L'albero della performance

La tabella che segue raffigura l'Albero della Performance, come previsto dal Piano Performance 2015 – 2017.

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Programmi e Obiettivi Operativi
<b>AS 1. LA CAMERA DI COMMERCIO VALORE PER LE IMPRESE ED IL TERRITORIO</b>	I.1 MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITA' E DELLA QUALITA' DEI SERVIZI, VALORIZZAZIONE DELLA TRASPARENZA	<b>I.1.1 QUALITA' E TECNOLOGIA PER EFFICIENTARE I SERVIZI</b>
		<i>I.1.1.1 : Incrementare la qualità e la tecnologia per efficientare i servizi</i>
		<i>I.1.1.2: Garantire l'efficienza di gestione</i>
		<b>I.1.2 LA COMUNICAZIONE PER MIGLIORARE LA RELAZIONALITA' CON L'UTENTE/CLIENTE</b>
	<i>I.1.2.1 Garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione</i>	
	<i>I.1.2.2 Rafforzare la comunicazione istituzionale allesterno</i>	
I.2 AUMENTARE L'EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E VALORIZZARE LE RISORSE UMANE DELL'AMMINISTRAZIONE		<b>I.2.1 CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</b>
		<i>I.2.1.1: CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE PARI OPPORTUNITA'</i>

AS 2. BUROCRAZIA ZERO: LA CAMERA AGENTE SUL TERRITORIO DELLA SEMPLIFICAZIONE	II.1: BUROCRAZIA ZERO	<b>II.1.1. LA GOVERNANCE COOPERATIVA (PR29.)</b>
		<i>II.1.1.1 Operatività della collaborazione con istituzioni del territorio</i>
AS 3. LA CAMERA LABORATORIO E SUPPORTER PER LA CRESCITA E LA COMPETITIVITA DELLE IMPRESE	III.1 RAFFORZARE IL MERCATO	<b>III.1.1 LE ASIMMETRIE DELLA CONOSCENZA</b>
		<i>III.1.1.1 LE ASIMMETRIE DELLA CONOSCENZA</i>
		<b>III.1.2 IL DIGITAL DIVIDE</b>
		<i>III.1.2.1 Potenziare il ricorso allo Sportello imprese MePA ed informativo sulla BMTI</i>
	III.2 FAVORIRE LA FIDUCIA NEL MERCATO	<i>III.1.2.2 Sviluppare l'imprenditorialità elettronica (</i>
		<b>III.2.1 LA TRASPARENZA DEL MERCATO</b>
		<i>III.2.1.1 Favorire la fiducia nel mercato</i>
		<b>III.2.2 LA VIGILANZA DEL MERCATO</b>
	III.3 UN CONTESTO FAVOREVOLE	<i>III.2.2.1 Potenziare la vigilanza</i>
		<b>III.3.1 PROGETTO LEGALITA'</b>
		<i>III.3.1.1 Diffondere la cultura della legalità</i>
		<b>III.3.2 LA SOSTENIBILITA'</b>
	III.4: RILANCIARE LA PRODUTTIVITA E LA COMPETITIVITA DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLE IMPRESE	<i>III.3.2.1 Promuovere la sostenibilità ambientale ed energeti delle produzioni</i>
		<b>III.3.3 LE INFRASTRUTTURE</b>
		<i>III.3.3.1: Supporto tecnico-informativo sul settore trasptorie logistica</i>
		<b>III.4.1 INNOVAZIONE</b>
<i>III.4.1.1 Sostegno all'introduzione dell'innovazione nelle imprese del territorio</i>		
<b>III.4.2 INTERNAZIONALIZZAZIONE</b>		
<i>III.4.2.1 Potenziare i servizi di informazione, formazione e assistenza/accompagnamento</i>		
<b>III.4.3 CREDITO E FINANZIARIZZAZIONE</b>		
<i>III.4.3.1 Assistere le imprese nell'ottenimento del credito</i>		
<b>III.4.4 IL CAPITALE UMANO E L'IMPRENDITORIALITA'</b>		
<i>III.4.4.1 Favorire l'inserimento lavorativo e la qualificazione del capitale umane</i>		
<i>III.4.4.2: Investire sui giovani attraverso l'orientamento al mercato del lavoro</i>		
<i>III.4.4.3 Scuola, lavoro e impresa: investire sui giovani attraverso l'orientamento al mercato del lavoro</i>		

		<b>III.4.5 QUALITA' DELLE IMPRESE E DEI PRODOTTI</b>
		<i>III.4.5.1 Sostenere il sistema produttivo locale attraverso la leva competitiva della qualità</i>
<b>AS 4. LA CAMERA, ATTIVATORE DI RETI ED ALLEANZE</b>	<b>IV.1 FARE SISTEMA</b>	<b>IV.1.1 Consolidare le relazioni all'interno del sistema camerale regionale e i partenariati a livello locale</b>
		<i>IV.1.1.1: Consolidamento delle relazioni istituzionali a livello istituzionale</i>

### 3.2 Aree strategiche ed obiettivi strategici

Come evidenziato dall'albero della performance sopra delineato, il Piano Performance 2015 prevede

- n. 4 aree strategiche
- n. 8 obiettivi strategici
- n. 17 piani operativi

Per analizzare il raggiungimento degli obiettivi strategici, si è tenuto conto che, come da obiettivi del Segretario Generale (assegnati con delibera di giunta n. 8 del 29/1/2016), un obiettivo strategico si intende conseguito se la performance dei risultati attesi dalle misure dei piani operativi è pari ad almeno l'80%.

Nel precedente paragrafo 2.3 sono riportati i risultati raggiunti per area strategica e obiettivo strategico; nel successivo paragrafo 3.3 si riportano le tabelle riepilogative sul grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e dei relativi piani operativi relativi alle prime quattro Aree strategiche.

### 3.3 Obiettivi e piani operativi

Nel paragrafo che segue, relativo ai piani operativi, sono riportate, per ciascun piano operativo e per ciascuna azione, i risultati conseguiti in termini percentuali; nell'Allegato A sono riportati i risultati per piani operativi e azioni in termini descrittivi.

Obiettivo	Indicatore	Peso (A)		Target 2016	Risultato al 31/12/2016	Performance Azione/ KPI (B)	Performance Azione max 100	Performance Obiettivi operativi (C = media aritmetica valori B)	Performance Obiettivi Operativi pesati (D= A x C)	Performance Piano operativo (E= Σ valori D)
<b>I.1.1 QUALITA' E TECNOLOGIA PER EFFICIENTARE I SERVIZI</b>										<b>90,86%</b>
<b>I.1.1.1 : Incrementare la qualità e la tecnologia per efficientare i servizi</b>		<b>0,50</b>	=					<b>96,00%</b>	<b>48,00%</b>	
I.1.1.1.1 Miglioramento dei tempi di evasione delle pratiche	Tempi di evasione	0,125	=			68,00%	68,00%			

	Rispetto dei tempi di evasione delle pratiche Registro Imprese (5 giorni)	1,00	>=	90,00%	61,20%	68,00%			
I.1.1.1. 2 Diffusione degli strumenti E-gov nel territorio provinciale		0,125	=			100,00%	100,00%		
	Grado di automazione del tessuto economico provinciale: firma digitale e SPID	1,00	>=	100,00	100,00	100,00%			
I.1.1.1.3 Piena operatività del sistema di gestione delle notifiche e dei provvedimenti di rifiuto		0,125	=			100,00%	100,00%		
	Percentuale di notifiche di rifiuto effettuate entro i termini	1,00	>=	60,00%	77,90%	129,84%			
I.1.1.1.4 Avvio del IX procedimento di cancellazioni d'ufficio e completamento dell'VIII		0,125	=			100,00%	100,00%		
	Grado di espletamento delle procedure	1,00	=	100%	100%	100,00%			
I.1.1.1.5 Pubblicazione e aggiornamento sul sito web camerale di schede illustrative e documentaz...		0,125	=			100,00%	100,00%		
	Grado di espletamento delle procedure	1,00	=	100%	100%	100,00%			
I.1.1.1.6 Organizzazione di seminari ed incontri formative per i liberi professionisti		0,125	=			100,00%	100,00%		
	Grado di espletamento delle procedure	1,00	=	100,00	100,00	100,00%			
I.1.1.1.7 Potenziamento informatizzazione del procedimenti dei servizi alle imprese		0,125	=			100,00%	100,00%		
	Grado di informatizzazione	1,00	=	100,00	100,00	100,00%			

I.1.1.1.8 Mantenimento della certificazione di qualità secondo la norma ISO 9000:2008 per i servizi camerali già certificati		0,125	=			100,00%	100,00%			
	Certificazione di qualità ISO 9000:2008	1,00	=	100,00	100,00	100,00%				
<b>I.1.1.2: Garantire l'efficienza di gestione</b>		<b>0,50</b>	<b>=</b>					<b>85,71%</b>	<b>42,86%</b>	
I.1.1.2.1: Pagamento tempestivo delle fatture liquidabili		0,143	=			100,00%	100,00%			
	Media dei giorni intercorrenti tra ricevimento attestazione fattura ed emissione mandato di pagamento	1,00	<=	10,00	3,73	100,00%				
I.1.1.2.2: Monitoraggio delle fatture non pagate		0,143	=			100,00%	100,00%			
	Aggiornamento registro fatture e invio report fatture non pagate	1,00	>=	12,00	13,00	108,33%				
I.1.1.2.3: Informatizzazione della gestione degli ordini		0,143	=			100,00%	100,00%			
	Informatizzazione della gestione degli ordini per l'acquisizione di forniture	1,00	=	100,00	100,00	100,00%				
I.1.1.2.4: Svolgimento procedure di gara per l'acquisizione delle attrezzature informatiche		0,143	=			100,00%	100,00%			
	Realizzazione investimenti in attrezzature informat. ed elettr. - Svolgimento procedure di gara per l'acquisizione delle attrezzat. programmata per l'anno t	1,00	=	100,00	100,00	100,00%				
I.1.1.2.5: Tempestività delle costituzioni in giudizio		0,143	=			0%	0%			

	Gestione del contenzioso tributario per il recupero dei crediti camerati	1,00	>=	+5%	0%	0%				
I.1.1.2.6: Incentivazione della riscossione spontanea del diritto annuale		0,143	=			100,00%	100,00%			
	Invio massivo pec per incentivare la riscossione spontanea	1,00	>=	100,00	100,00	100,00%				
I.1.1.2.7: Riduzione dei tempi medi per la creazione dei ruoli		0,143	=			100,00%	100,00%			
	Approvazione ruolo Diritto Annuale 2014	1,00	=	100,00	100,00	100,00%				
<b>I.1.2 LA COMUNICAZIONE PER MIGLIORARE LA RELAZIONALITA' CON L'UTENTE/CLIENTE</b>										<b>100,00%</b>
<b>I.1.2.1 Garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione</b>		<b>0,70</b>	<b>=</b>					<b>100%</b>	<b>70%</b>	
I.1.2.1.1: Assolvimento degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione		0,33	=			100,00%				
	Grado di assolvimento degli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione	1,00	=	100,00	100,00	100,00%				
I.1.2.1.2: Attività organizzativa per la realizzazione di seminari formativi		0,33	=			100,00%				
	Formazione in materia di anticorruzione e/o trasparenza e benessere organizzativo	1,00	>=	1,00	1,00	100,00%				
I.1.2.1.3: Piena attuazione del Ciclo della Performance		0,33	=			100,00%				
	N. adempimenti del Ciclo della Performance eseguiti nei termini, come da attestazioni	1,00	>=	100,00%	100,00%	100,00%				

	OIV									
<b>I.1.2.2 Rafforzare la comunicazione istituzionale allesterno</b>		<b>0,30</b>	=					<b>100%</b>	<b>30%</b>	
I.1.2.2.1 Miglioramento del sito camerale e implementazione della piattaforma CIAO Impresa revisionata		0,333	=			100,00%				
	Revisione contenuti del sito camerale e attivazione della parte pubblica della piattaforma CIAO Impresa	1,00	=	100,00	100,00	100,00%				
I.1.2.2.2 Rilevazione del grado di soddisfazione delle imprese		0,333	=			100,00%				
	N. giudizi positivi (almeno buono) crescente rispetto all'anno prec. nella rilevazione del grado di soddisfazione delle imprese	1,00	>=	1,00	1,01	100,00%				
I.1.2.2.3 Progettazione ed attivazione di una newsletter periodica di informazione sui servizi camerali e sulle novità di interesse per le imprese, in raccordo con la newsletter economico- statistica		0,333	=			100,00%				
	Newsletter periodiche pubblicate ed inviate alle imprese e agli stakeholders	1,00	>=	2,00	2,00	100,00%				
<b>I.2.1 CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</b>										<b>96,67%</b>
<b>I.2.1.1: CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E VALORIZZAZIONE DELLE</b>		<b>1,00</b>	=					<b>96,67%</b>	<b>96,67%</b>	

<b>RISORSE UMANE</b>									
I.2.1.1.1: Attività di supporto all'applicazione del percorso di riforma della Camera di Commercio		0,125	=			100,00%	100,00%		
	Attività di supporto all'applicazione del percorso di riforma secondo le novità normative	1,00	=	100,00	100,00	100,00%			
I.2.1.1.2: Accrescimento delle competenze del personale interno		0,125	=			93,33%	93,33%		
	GG. medie di formazione per dipendente	1,00	>=	1,50	1,40	93,33%			
I.2.1.1.3: Miglioramento della comunicazione e condivisione interna		0,125	=			100,00%	100,00%		
	Periodicità delle riunioni del Comitato di Direzione	1,00	>=	7,00	7,00	100,00%			
I.2.1.1.4: Potenziamento del supporto legale ai Servizi attraverso l'unità di staff ufficio legale		0,125	=			100,00%	100,00%		
	Tempestività della risposta alle istanze di atti e pareri	1,00	>=	100,00%	100,00%	100,00%			
I.2.1.1.5: Supporto alla realizzazione e all'attuazione del nuovo orario di lavoro finalizzato al benessere organizzativo del personale camerale		0,125	=			100,00%	100,00%		
	Supporto alla realizzazione del nuovo orario di lavoro	1,00	=	100,00	100,00	100,00%			
I.2.1.1.6: Consolidamento della rassegna stampa su supporto informatico		0,125	=			100,00%	100,00%		
	Implementazione della raccolta informatizzata con l'integrazione degli articoli delle testate	1,00	=	100,00	100,00	100,00%			

	giornalistiche nazionali										
I.2.1.1.7: Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità	0,125 =				100,00%	100,00%					
	Supporto per l'adozione del regolamento interno per il funzionamento del CUG e per l'adozione piano triennale di azioni positive dell'Ente	1,00 =	100,00	100,00	100,00%						
I.2.1.1.8: Adeguamento alle nuove norme in materia di gestione documentale	0,125 =				80,00%	80,00%					
	Attività di supporto per la predisposizione del manuale di gestione documentale e manuale di conservazione	1,00 =	100,00	80,00	80,00%						
<b>II.1.1. LA GOVERNANCE COOPERATIVA</b>											<b>100,00%</b>
<b>II.1.1.1 Operatività della collaborazione con istituzioni del territorio</b>	<b>1,00 =</b>						<b>100%</b>	<b>100%</b>			
II.1.1.1.1: Stipula di convenzioni con P.A., Magistratura e Forze dell'ordine	0,50 =				100,00%	100,00%					
	Aumento del numero di convenzioni stipulate con PA e forze dell'ordine	1,00 >=	1	1	100,00%						
II.1.1.1.2: Piena Operatività delle convenzioni	0,50 =				100,00%	100,00%					
	% convenzioni evase	1,00 =	100,00	100,00	100,00%						
<b>III.1.1 LE ASIMMETRIE DELLA CONOSCENZA</b>											<b>100,00%</b>
<b>III.1.1.1 COLMARE LE ASIMMETRIE DELLA</b>	<b>1,00 =</b>						<b>100%</b>	<b>100%</b>			

<b>CONOSCENZA</b>									
III.1.1.1.1 Attività statistiche previste nell'ambito della rete Sistan e del sistema camerale		0,25	=			100,00%	100,00%		
	Realizzazione del 100% delle attività previste nell'ambito della rete sistan e del sistema camerale	1,00	>=	100,00%	100,00%	100,00%			
III.1.1.1.2 Attività di elaborazione e divulgazione di informazione peridodica report		0,25	=			100,00%	100,00%		
	Volume di report/comunicati stampa prodotti	1,00	>=	12,00	33,00	275,00%			
III.1.1.1.3 Raccolta ed utilizzo di dati informativi e statistici del territorio per la costruzione di un data warehouse sulle risorse turistico/culturali del territorio		0,25	=			100,00%	100,00%		
	Avvio delle attività per la realizzazione del data warehouse	1,00	=	100,00	100,00	100,00%			
III.1.1.1.4 Raccolta e valorizzazione di dati informativo statistici sul patrimonio ricettivo delle abitazioni private per uso turistico (L.R. 20/2015), in partenariato con l'Università della Calabria		0,25	=			100,00%	100,00%		
	Avvio delle attività per la rilevazione sul patrimonio delle abitazioni private per uso turistico	1,00	=	100,00	100,00	100,00%			
<b>III.1.2 IL DIGITAL DIVIDE</b>									<b>100,00%</b>
<b>III.1.2.1 Potenziare il ricorso allo Sportello imprese MePA ed informativo BMTI da parte delle</b>		<b>0,50</b>	<b>=</b>					<b>100%</b>	<b>50%</b>

<b>imprese locali</b>										
III.1.2.1.1 Attività di assistenza personalizzata per l'abilitazione e mantenimento iscrizione MEPA e BMTI	Attività definite	0,50	=			100,00%	100,00%			
	Aumento soggetti beneficiari	1,00	>=	6	11	183,33%				
III.1.2.1.2 Attività formativa sui temi: "Il MePA e le regole del sistema di E-procurement"	Attività definite	0,50	=			100,00%	100,00%			
	N. soggetti partecipanti	1,00	>=	15,00	31,00	206,67%				
<b>III.1.2.2 Sviluppare imprenditorialità elettronica (O068.)</b>		<b>0,50</b>	<b>=</b>					<b>100%</b>	<b>50%</b>	
III.1.2.2.1 Organizzazione di un seminario sul tema: "Dell'e-commerce nell'agroalimentare e per la valorizzazione dei prodotti tipici e della cultura enogastronomica locale"	Attività definite	1,00	=			100,00%	100,00%			
	N. soggetti partecipanti	1,00	>=	15,00	57,00	380,00%				
<b>III.2.1 LA TRASPARENZA DEL MERCATO</b>										<b>100,00%</b>
<b>III.2.1.1 Favorire la fiducia nel mercato</b>		<b>1,00</b>	<b>=</b>					<b>100%</b>	<b>100%</b>	
III.2.1.1.1 Migliorare la trasparenza del mercato e del rapporto imprese/consumatori	Attività definite	0,333	=			100,00%	100,00%			
	Predisposizione nel triennio di almeno 1 contratto tipo/clausole inique	0,333	>=	1	1	100,00%				

	Rispetto dei termini di legge per l'evasione delle istanze per cancellazioni e annotazioni protesti	0,333	>=	100,00	100,00	100,00%				
	Tasso di evasione dei verbali di accertamento	0,333	<=	40	40	100,00%				
III.2.1.1.2 Allineamento al 31 dicembre 2016 delle ordinanze		0,333	=			100,00%	100,00%			
	Percentuale di allineamento delle ordinanze a seguito del mancato pagamento dei verbali di accertamento	1,00	>=	40%	52,97%	132,42%				
III.2.1.1.3 Diffusione degli strumenti di giustizia alternativa		0,333	=			100,00%	100,00%			
	Attività di promozione del servizio di mediazione sul territorio provinciale	0,50	=	100,00	100,00	100,00%				
	Istituzione dell'Organismo per la composizione delle crisi da sovraindebitamento	0,50	=	100,00	100,00	100,00%				
<b>III.2.2 LA VIGILANZA DEL MERCATO</b>										<b>100,00%</b>
<b>III.2.2.1 Potenziare la vigilanza</b>		<b>1,00</b>	<b>=</b>					<b>100%</b>	<b>100%</b>	
III.2.2.1.1 Efficientamento dei servizi di vigilanza e sorveglianza sul territorio		1,00	=			100,00%	100,00%			
	Diffusione delle visite metrologiche di controllo sul tessuto economico provinciale	0,50	>=	1,00	1,00	100,00%				
	Attività di vigilanza e controllo, nelle sue diverse forme, completando nei tempi previsti le ispezioni di	0,50	>=	35,00	41,00	117,14%				

	cui alla Convenzione siglata con Unioncamere in data 09/10/2015 mantenendo costante il target raggiunto al 31 dicembre 2015									
<b>III.3.1 PROGETTO LEGALITA'</b>										<b>100,00%</b>
<b>III.3.1.1 Diffondere la cultura della legalità</b>		<b>1,00</b>	<b>=</b>					<b>100%</b>	<b>100%</b>	
III.3.1.1.1 Completamento delle attività programmate nell'ambito del progetto della Rete della legalità (FP 2014), promozione delle iniziative e realizzazione di un evento conclusivo di condivisione dei risultati		0,50	=			100,00%	100,00%			
Completamento delle attività programmate, promozione delle iniziative e realizzazione di un evento conclusivo di condivisione dei risultati		1,00	>=	100,00%	100,00%	100,00%				
III.3.1.1.2 Realizzazione a livello provinciale delle linee di azione del progetto "LEMB" di Unioncamere Calabria		0,50	=			100,00%	100,00%			
Realizzazione delle linee di azione previste a livello territoriale		1,00	>=	100,00%	100,00%	100,00%				
<b>III.3.2 LA SOSTENIBILITA'</b>										<b>100,00%</b>
<b>III.3.2.1 Promuovere la sostenibilità ambientale ed energeti</b>		<b>1,00</b>	<b>=</b>					<b>100%</b>	<b>100%</b>	
III.3.2.1.1 Consolidamento dei servizi dello Sportello Ambiente e Sportello Energia		0,333	=			100,00%	100,00%			

	Aumento soggetti beneficiari	1,00	>=	50,00	168	336,00%				
III.3.2.1.2 Organizzazione di n. 1 seminario info-formativo sulle professioni legate alla produzione/risparmio di energia	Valore non definito	0,333	=			100,00%	100,00%			
	Numero di soggetti partecipanti	1,00	>=	30,00	166,00	553,33%				
III.3.2.1.3 Organizzazione di un ciclo di incontri sulla gestione dei rifiuti	Valore non definito	0,333	=			100,00%	100,00%			
	N. soggetti partecipanti	1,00	>=	15,00	59,00	393,33%				
<b>III.3.3 LE INFRASTRUTTURE</b>										<b>0,00%</b>
<b>III.3.3.1: Supporto tecnico-informativo sul settore trasporti e logistica</b>		<b>1,00</b>	<b>=</b>					<b>0%</b>	<b>0%</b>	
III.3.3.1.1 Collaborazione con Università Mediterranea e attori locali della logistica	Valore non definito	1,00	=			0,00%	0,00%			
	Realizzazione attività previste dal partenariato	1,00	=	100,00	0,00	0,00%				
<b>III.4.1 INNOVAZIONE</b>										<b>100,00%</b>
<b>III.4.1.1 Sostegno all'introduzione dell'innovazione nelle imprese del territorio</b>		<b>1,00</b>	<b>=</b>					<b>100%</b>	<b>100%</b>	
III.4.1.1.1 Operatività del servizio di prima consulenza denominato "Sportello consulenziale Patlib: l'esperto in proprietà intellettuale incontra le imprese"	Valore non definito	0,10	=			100,00%	100,00%			
	Grado di realizzazione delle attività	1,00	>=	6,00	8,00	133,33%				

III.4.1.1.2 Realizzazione di convegni, seminari e incontri formativi con le imprese su temi specifici legati all'innovazione (marchi e brevetti, utilizzo delle invenzioni e della ricerca, etc.)	0,10	=			100,00%	100,00%			
Grado di partecipazione a incontri	1,00	>=	25,00	39,00	156,00%				
III.4.1.1.3 Potenziamento dell'operatività dello Sportello Informativo a indirizzo tecnologico e del Centro Patlib	0,10	=			100,00%	100,00%			
Consolidare adeguati livelli di servizi informativi e di assistenza allo sportello	1,00	>=	300,00	369,00	123,00%				
III.4.1.1.4 Percorso di incontri, e successivo affiancamento, finalizzati a promuovere l'innovazione, e a favorire la conoscenza e l'interazione tra le imprese innovative, con la collaborazione dell'Azienda Speciale Informa	0,10	=			100,00%	100,00%			
N. imprese coinvolte	1,00	>=	20,00	25,00	125,00%				
III.4.1.1.5 Completamento progetto di Unioncamere Italiana e Google per sostenere l'inserimento di competenze digitali nelle imprese: realizzazione workshop per imprese, percorso di formazione per il personale camerale sui temi della digitalizzazione	0,10	=			100,00%	100,00%			
N. workshop/ sessioni formative per imprese e dipendenti camerali	1,00	>=	5,00	6,00	120,00%				
III.4.1.1.6 Progetto "Crescere in digitale" di Unioncamere Italiana e Google per attivare tirocini di giovani NEET presso imprese del territorio nell'ambito della digitalizzazione aziendale	0,10	=			100,00%	100,00%			

	Numero tirocini attivati	1,00	>=	20,00	26,00	130,00%				
III.4.1.1.7 Percorso di formazione ed assistenza alle imprese su tematiche della gestione aziendale, managerialità e aggregazione		0,10	=			100,00%	100,00%			
	N. imprese coinvolte	1,00	=	50,00	216,00	432,00%				
III.4.1.1.8 Realizzazione di iniziative/ eventi di partenariato con l'Università Mediterranea per la promozione dei risultati e del know-how della ricerca presso le imprese della provincia		0,10	=			100,00%	100,00%			
	N. iniziative	1,00	=	1,00	1,00	100,00%				
III.4.1.1.9 Prosecuzione Attività istituzionale di analisi e ricerca in fase di esercizio provvisorio		0,10	=			100,00%	100,00%			
	Attività istituzionale di analisi e ricerca	1,00	=	100,00	100,00	100,00%				
III.4.1.1.10 Attività di direzione, impulso e coordinamento sul futuro dell'Ente al tavolo tecnico presso il Mise con approfondimenti su una possibile riforma dell'intero impianto normativo		0,10	=			100,00%	100,00%			
	Approfondimenti per la riforma	1,00	>=	100,00	100,00	100,00%				
<b>III.4.2 INTERNAZIONALIZZAZIONE</b>										<b>93,75%</b>
<b>III.4.2.1 Potenziare i servizi di informazione, formazione e assistenza/ accompagnamento alle imprese sulle tematiche dell'internazionalizzazione</b>		<b>1,00</b>	<b>=</b>					<b>93,75%</b>	<b>93,75%</b>	
III.4.2.1.1 Operatività dello Sportello Worldpass		0,25	=			100,00%	100,00%			

	N. imprese assistite	1,00	>=	50,00	97,00	194,00%				
III.4.2.1.2 Percorso di incontri formativi ed informativi, anche con operatori istituzionali, sui temi dell'internazionalizzazione di impresa		0,25	=			75,00%	75,00%			
	N. incontri	1,00	>=	4,00	3,00	75,00%				
III.4.2.1.3 Promozione della partecipazione delle imprese reggine ai programmi per l'internazionalizzazione della Regione Calabria e del sistema camerale (progetti multiprovinciali, iniziative di sistema, etc.)		0,25	=			100,00%	100,00%			
	N. imprese aderenti	1,00	>=	10,00	11,00	110,00%				
III.4.2.1.4 Progetto "Experience South Italy and beyond" di ISNART, in collaborazione con Unioncamere Italiana: realizzazione di incontri d'affari sul territorio con delegazioni commerciali estere (buyers, importatori, operatori del turismo) di 10 paesi target		0,25	=			100,00%	100,00%			
	N. imprese coinvolte	1,00	>=	20,00	31,00	155,00%				
<b>III.4.3 CREDITO E FINANZIARIZZAZIONE (PR40.)</b>										<b>100,00%</b>
<b>III.4.3.1 Assistere le imprese nell'ottenimento del credito e nella gestione economico-finanziaria</b>		<b>1,00</b>	<b>=</b>				<b>100%</b>	<b>100%</b>		
III.4.3.1.1 Continuità nella gestione e monitoraggio dei fondi assegnati ai Consorzi Fidi e dei fondi di microcredito con Banca Popolare del Mezzogiorno e relativo monitoraggio, e nella gestione dei bandi camerale in corso		0,33	=			100,00%	100,00%			

	Monitoraggio della concessione finanziamenti e dell'utilizzo dei fondi camerali	1,00	>=	100,00	100,00	100,00%				
III.4.3.1.2	Realizzazione di un evento di presentazione degli strumenti di programmazione e di agevolazione regionali e nazionali	0,33	=			100,00%	100,00%			
	Partecipazione di almeno 50 imprese e soggetti istituzionali	1,00	=	50,00	66,00	132,00%				
III.4.3.1.3	Assistenza ed accompagnamento ad imprese ed aspiranti imprenditori per l'utilizzo di strumenti agevolativi locali e nazionali, anche in partenariato con soggetti istituzionali	0,33	=			100,00%	100,00%			
	N. soggetti accompagnati	1,00	>=	30,00	148,00	493,33%				
<b>III.4.4 IL CAPITALE UMANO E L'IMPRENDITORIALITA'</b>										<b>100,00%</b>
<b>III.4.4.1 Favorire l'inserimento lavorativo e la qualificazione del capitale umano</b>		<b>0,50</b>	<b>=</b>					<b>100%</b>	<b>50%</b>	
III.4.4.1.1	contributi per stabilizzazioni e assunzioni ai sensi dell'art. 6 c 1 del bando per la valorizzazione del capitale umano delle micro e piccole imprese. Ed 2012	0,33	=			100,00%	100,00%			
	Grado di utilizzo delle risorse previste	1,00	>=	80,00%	100,00%	125,00%				
III.4.4.1.2	Continuità e monitoraggio delle azioni finalizzate a favorire l'incontro tra personale qualificato (giovani laureati) e imprese del territorio, in collaborazione con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, rivolti a n. 3 filiere: agroalimentare, artigianato e design, ICT ed economia digitale	0,33	=			100,00%	100,00%			

	Individuazione e coinvolgimento delle imprese del territorio mediante la predisposizione di una manifestazione d'interesse	1,00	>=	100,00	100,00	100,00%				
III.4.4.1.3 N. 1 percorso formativo in modalità e-learning, destinati ad imprenditori, quadri e lavoratori occupati nelle imprese, su tematiche riguardanti lo sviluppo della competitività e dei mercati articolato su più moduli		0,33	=			100,00%	100,00%			
	Progettazione e realizzazione del 100% dei moduli previsti	1,00	>=	100,00%	100,00%	100,00%				
<b>III.4.4.2: Investire sui giovani attraverso l'orientamento al mercato del lavoro e lo sviluppo della cultura d'impresa</b>		<b>0,25</b>	<b>=</b>					<b>100%</b>	<b>25%</b>	
III.4.4.2.1 Continuità nelle azioni del Network Territoriale per l'orientamento		0,33	=			100,00%	100,00%			
	Aumento n. stakeholders coinvolti rispetto anno precedente	1,00	>=	1,00	1,43	142,86%				
III.4.4.2.2 Attività di sensibilizzazione, informazione, accoglienza ed orientamento per verificare la fattibilità e la sostenibilità dell'idea imprenditoriale....		0,33	=			100,00%	100,00%			
	N partecipanti (giovani e disoccupati)	1,00	>=	250,00	311,00	124,40%				
III.4.4.2.3 Organizzazione di n.2 seminari di sensibilizzazione su imprenditorialità ed autoimpiego		0,33	=			100,00%	100,00%			
	N partecipanti (giovani e disoccupati)	1,00	>=	20,00	861,00	4305,00%				

<b>III.4.4.3 Scuola, lavoro e impresa: investire sui giovani attraverso l'orientamento al mercato del lavoro</b>		<b>0,25</b>	=					<b>100%</b>	<b>25%</b>	
III.4.4.3.1 N. 8 percorsi: "Orientamento e ricerca attiva del lavoro, Stesura del Curriculum vitae europeo", rivolti agli studenti delle ultime classi della provincia di Reggio Calabria, agli universitari		1,00	=			100,00%	100,00%			
	N partecipanti (studenti e docenti)	1,00	>=	100,00	293,00	293,00%				
<b>III.4.5 QUALITA' DELLE IMPRESE E DEI PRODOTTI</b>										<b>100,00%</b>
<b>III.4.5.1 Sostenere il sistema produttivo locale attraverso la leva competitiva della qualità</b>		<b>1,00</b>	=					<b>100%</b>	<b>100%</b>	
III.4.5.1.1 Adesione alla seconda edizione degli Stati Generali della Cultura convocati dall'Amministrazione provinciale		0,17	=			100,00%	100,00%			
	Realizzazione 100% attività previste dal programma proposto dalla Camera	1,00	>=	100,00%	100,00%	100,00%				
III.4.5.1.2 Diffondere la cultura della qualità attraverso e promozione e valorizzazione della certificazione delle imprese artigiane, di servizi, delle strutture ricettive e ristorative di qualità		0,17	=			100,00%	100,00%			
	Incremento del numero di imprese coinvolte	1,00	>=	1,00	1,17	116,67%				
III.4.5.1.3 Ampliamento delle filiere destinatarie dei servizi di certificazione volontaria in ambito turistico		0,17	=			100,00%	100,00%			

	Avvio alla certificazione per ulteriori operatori della filiera turistica (a titolo esemplificativo: agenzie viaggi, esercizi di commercio delle produzioni locali, case vacanza, ecc.) ed avvio delle attività finalizzate all'inserimento nei disciplinari di elementi di caratterizzazione territoriale.	1,00	>=	2,00	3,00	150,00%				
III.4.5.1.4 Sviluppo sostenibile e valorizzazione della filiera ittica: divulgazione di strumenti operativi del sistema camerale anche nell'ambito delle attività di tavoli regionali per lo sviluppo del comparto della pesca e programmazione sui fondi comunitari		0,17	=			100,00%	100,00%			
	Azioni finalizzate alla divulgazione degli strumenti operativi del sistema camerale per lo sviluppo sostenibile e valorizzazione della filiera ittica	1,00	=	100,00	100,00	100,00%				
III.4.5.1.5 Realizzazione delle attività del progetto "Q&C (Quality and Certification)= Made in Italy 2" di Unioncamere Regionale previste a livello territoriale (1 seminario tecnico – divulgativo, formazione del personale camerale)		0,17	=			100,00%	100,00%			
	Realizzazione 100% delle attività previste	1,00	=	100,00%	100,00%	100,00%				
III.4.5.1.6 Operatività dell'Organismo di controllo della filiera vitivinicola: svolgimento delle attività di controllo previste dai piani e dalla normativa vigente. Attività formativa per il personale ispettivo. Audit interno e monitoraggio per la realizzazione di		0,17	=			100,00%	100,00%			

eventuali azioni correttive.										
	Rispetto del 100% degli adempimenti	1,00	=	100,00%	100,00%	100,00%				
<b>IV.1.1 Consolidare le relazioni all'interno del sistema camerale</b>										<b>100,00%</b>
<b>IV.1.1 Consolidare le relazioni all'interno del sistema camerale regionale e i partenariati a livello territoriale</b>		<b>1,00</b>	<b>=</b>					<b>100%</b>	<b>100%</b>	
IV.1.1.1.1 Partecipazione alle attività di programmazione relative alla Città Metropolitana e alle attività di coordinamento tra sistema camerale e Regione Calabria relativamente al POR Calabria 2014 – 2020, anche attraverso Unioncamere Regionale		1,00	=			100,00%	100,00%			
	Elaborazione proposte progettuali per il PON Metro e per il POR Calabria 2014 - 2020	1,00	=	1	2	200,00%				

### 3.4 Obiettivi individuali

Gli obiettivi sono stati assegnati dalla Giunta al Segretario Generale. Il Segretario Generale ha poi assegnato gli obiettivi alle Responsabili di Settore e dei Servizi quali titolari di Posizioni Organizzative, e queste ai collaboratori.

Tutti gli obiettivi delle aree strategiche sopra citate sono stati assegnati alle unità organizzative della struttura.

La valutazione dei risultati individuali, che alla data della presente Relazione non è stata avviata, verrà effettuata sulla base del sistema di misurazione e valutazione delle performance, adottato con delibera di Giunta Camerale n. 104 del 28/12/2011, modificato con successiva delibera n. 65 del 26/09/2014.

**Obiettivi del SEGRETARIO GENERALE**

Obiettivi e risultati del Segretario Generale sono riportati nella tabella seguente, che li registra collegati a quelli dell'Ente.

In coerenza con quanto previsto dal sistema di misurazione e valutazione della Camera, la valutazione dell'operato del Segretario Generale viene effettuata sulla base dei seguenti tre ambiti, assegnando a ciascuno i pesi individuati nella tabella che segue:

AMBITO DI VALUTAZIONE	PESO
Performance organizzativa dell'Ente	40%
Performance del Piano	30%
Performance capacità individuali	30%

Per i primi due ambiti (Performance organizzativa dell'Ente e Performance del Piano) si indicano di seguito i risultati conseguiti.

Con riferimento alle capacità individuali, la valutazione verrà effettuata sulla base delle competenze, capacità manageriali, e qualità delle prestazioni, con il supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

N.	Ambito	Obiettivo	Indicatore	Target atteso	RISULTATO	% RAGGIUNGIMENTO
1	<b>PERFORMANCE COMPLESSIVA DELL'ENTE</b>	<b>Contenere le spese di funzionamento</b>	Spesa di funzionamento, come da risultato dell'esercizio 2016	Inferiori ad almeno il 10% della previsione	29,76%	100%
		<b>Migliorare la capacità di riscossione del diritto annuale</b>	Tot. riscosso nel 2016 dei crediti da diritto annuale riferiti ad esercizi precedenti al 1 gennaio 2016/ Tot. crediti da diritto annuale riferiti ad esercizi precedenti al 1 gennaio 2016 al netto del Fondo Svalutazione crediti	Non inferiore al 20%	32,21%	100%
		<b>Assicurare l'efficienza di gestione dell'Ente</b>	Oneri di funzionamento + ammortamenti e accantonamenti (al netto della svalutazione crediti)/ Oneri correnti (al netto della svalutazione crediti)	Non superiore al 42%	37,08%	100%

	<b>Migliorare la qualità percepita dei servizi camerali</b>	Qualità dei servizi, quale risultante della customer satisfaction 2016	Giudizio “discreto” e “buono” non inferiore al 60% degli intervistati	89,47%	100%
<b>2 PERFORMANCE DEL PIANO</b>	<b>Conseguire gli obiettivi del Piano Performance</b>	Valutazione del perseguimento degli obiettivi strategici: risultati attesi dalle misure previste dai piani operativi	Performance complessiva del Piano: almeno l’80%	93,02%	100%
	<b>Garantire un ottimale utilizzo delle risorse per interventi economici</b>	Rapporto spesa per interventi economici/ diritto annuale riscosso nell’anno	Non inferiore al 30%	26%	86,6%
	<b>Garantire il rispetto della normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione</b>	N. adempimenti assolti in materia di trasparenza ed anticorruzione, come da attestazioni dell’Organismo Indipendente di Valutazione/ n. totale adempimenti	100%	100%	100%

Di seguito i dettagli dei dati di riferimento:

1) *Indicatore “Spesa di funzionamento, come da risultato dell’esercizio 2016”*

Spese di funzionamento effettivo anno 2016= € 1.385.492,06

Spese di funzionamento previste anno 2016= € 1.972.580,87

2) *Indicatore “Tot. riscosso nel 2016 dei crediti da diritto annuale riferiti ad esercizi precedenti al 1 gennaio 2016/ Tot. crediti da diritto annuale riferiti ad esercizi precedenti al 1 gennaio 2016 al netto del Fondo Svalutazione crediti”*

Crediti da diritto annuale riferiti ad esercizi precedenti al 1° gennaio 2016 al netto del Fondo svalutazione crediti = € 3.051.027,02

Totale riscossione dei suddetti crediti da Diritto Annuale nel corso del 2016= € 982.794,49

Totale riscossione= 32,21%

3) *Indicatore “Oneri di funzionamento + ammortamenti e accantonamenti (al netto della svalutazione crediti)/ Oneri correnti (al netto della svalutazione crediti)”*

Oneri di funzionamento + ammortamenti e accantonamenti (al netto della svalutazione crediti)= € 1.665.867,62

Oneri correnti (al netto della svalutazione crediti)= € 4.493.108,93

Indicatore = 37,08%

4) *Indicatore “Qualità dei servizi, quale risultante della customer satisfaction 2015”*

Il grado di soddisfazione delle imprese è stato rilevato sia con riferimento ai servizi di supporto offerti dalla Camera, sia con riferimento alle attività amministrative ed all’attività complessivamente svolta.

Nel primo caso la rilevazione è stata effettuata con la somministrazione diretta di un questionario di gradimento relativo alla specifica attività/iniziativa. In particolare è stata monitorata interamente l’attività di formazione alle imprese svolta dalla Camera e pressoché interamente quella svolta tramite l’Azienda speciale In.Form.A. Su n. 304 questionari compilati la percentuale di giudizi positivi (ottimo e buono) è risultata del 97,04%.

Nel secondo caso la rilevazione della customer satisfaction degli utenti/clienti della Camera di Reggio Calabria per il 2016 ha previsto l’utilizzo di un questionario on-line. Dall’analisi delle risposte fornite, risulta come i giudizi di ‘ottimo + buono’ raccolgano l’81,9% delle n. 116 risposte pervenute.

Sono stati inoltre presi in esame i giudizi - positivi e non - pervenuti dagli utenti, nonché i suggerimenti proposti.

Il dato medio complessivo che emerge dalla comparazione delle sue rilevazioni della customer satisfaction corrisponde al 89,47% di giudizi positivi.

5) *Indicatore “Conseguire gli obiettivi del Piano Performance”*

Cfr. paragrafo 3.3 della presente Relazione.

6) *Indicatore “Rapporto spesa per interventi economici/ diritto annuale riscosso nell’anno”*

Interventi economici anno 2016 = € 702.971,39

Diritto annuale riscosso nell’anno 2016= € 2.677.506,15

Nel numeratore relativo agli interventi economici 2016, si è registrato uno scostamento rispetto alle previsioni iniziali imputabile ad economie di spesa su attività promozionali comunque realizzate ma con minori risorse rispetto a quelle previste, ad economie su bandi di anni pregressi dovute alla perdita dei requisiti dei soggetti beneficiari ed ad economie su attività pluriennali che, per motivi di corretta imputazione economica, andranno parzialmente a gravare su annualità successive.

7) *Indicatore Trasparenza ed anticorruzione*

Al fine di garantire il rispetto della normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione ed in attuazione del Piano di prevenzione della corruzione adottato dalla Camera, nel 2016 come già negli anni precedenti sono state molteplici le attività svolte che hanno consentito un maggiore controllo e garantito massima trasparenza con la pubblicazione di dati e informazioni sui provvedimenti.

L'elevato livello di informatizzazione dei procedimenti amministrativi attraverso i quali vengono erogati i servizi ha continuato a generare un maggiore efficientamento dei procedimenti, la razionalizzazione dei flussi documentali e un continuo miglioramento della trasparenza dell'azione amministrativa. Il sistema di gestione della qualità di Servizi istituzionali dell'Ente, certificato anche nel 2016, ha contribuito a rendere più trasparente e monitorato i processi che presidiano i vari procedimenti.

La responsabilità dei procedimenti complessi è affidata ad un discreto numero di personale dell'ente, anche per evitare di accentrare in un unico soggetto diversi procedimenti.

Infine l'Organismo Indipendente di Valutazione ha attestato l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati indicati dalla delibera ANAC n. 236/2017, con riferimento all'annualità 2016.

#### 4. RISORSE EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

##### 4.1 Lo stato di salute economico finanziario

###### 1. Equilibrio economico della gestione corrente

Misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti. E' dato dal rapporto tra oneri correnti e proventi correnti

$6.998.573,06/6.191.375,35=113,04\%$

Valore superiore al 100, assunto quale valore limite. Sono da tenere conto i riflessi dovuti alla riduzione del diritto annuale.

###### 2. Incidenza dei costi strutturali (l'indicatore economico finanziario di rigidità)

Misura l'incidenza dei Costi di struttura rispetto ai Proventi correnti

E' dato dal rapporto tra gli oneri correnti (al netto degli interventi economici) e i proventi correnti; rappresenta la quantità di risorse correnti (derivanti dalle attività tipiche dell'ente, principalmente rappresentate dal diritto annuale) destinate a finanziare le spese del personale e le spese di funzionamento.

$6.295.601,67/6.191.375,35=101,68$ .

Si precisa che il numeratore comprende anche gli ammortamenti ed accantonamenti.

### 3. Margine di struttura

Misura la capacità della Camera di commercio di finanziare le attività di lungo periodo interamente con capitale proprio. E' dato dal rapporto tra immobilizzazioni e patrimonio netto

$3.901.843,75/22.333.529,95=17,47\%$ , valore positivo perché inferiore al valore limite di 100.

### 4. Solidità finanziaria

Misura la solidità finanziaria della Camera determinando la parte di finanziamento proveniente da mezzi propri. E' dato dal rapporto tra patrimonio netto e totale generale passivo.

$22.333.529,95/27.318.568,36=81,75\%$ , valore positivo perché di molto superiore al valore limite del 50%

Si evince uno stato di salute economico finanziario dell'Ente al momento buono, ma con trend peggiorativi rispetto alle precedenti annualità, come risulta in particolare dall'indicatore economico finanziario di rigidità crescente (era pari a 98,96 nel 2015) e da un indice di riscossione spontanea del diritto annuale cronicamente basso (circa 62%).

Di seguito si riporta la rilevazione di altri indicatori di rilievo del sistema Pareto di Unioncamere.

#### ANNO 2016

##### MARGINE DI STRUTTURA FINANZIARIA A BREVE TERMINE - EC1

				%
Attivo circolante - (Passivo a breve + fondi rischi e oneri + ratei e risconti passivi)	23.409.903,26	-	2.276.230,45	<b>928,45</b>
Passivo a breve + fondi rischi e oneri + ratei e risconti passivi	2.276.230,45			2.276.230,45

##### CASH FLOW - EC2

				%
Cash Flow (Fondo cassa all'1/1 - Fondo cassa al 31/12)	19.473.497,41	-	20.680.760,27	<b>-19,50</b>
Proventi correnti	6.191.375,35			6.191.375,35

##### ECONOMICITA' DEI SERVIZI - EC10

Proventi correnti - (Diritto annuale + Diritti di segreteria)	6.191.375,35	- ( 4.882.161,27 + 1.189.549,68 )	119.664,40	%
Oneri operativi (Personale + Funzionamento+ Ammortamenti e accantonamenti)	2.124.269,92	+ 1.385.492,06 + 2.785.839,69	6.295.601,67	<b>1,90</b>

**SCOMPOSIZIONE DEI PROVENTI CORRENTI (DIRITTO ANNUALE) - EC13.1**

Diritto annuale	4.882.161,27	4.882.161,27	%
Proventi correnti	6.191.375,35	6.191.375,35	<b>78,85</b>

**SCOMPOSIZIONE DEI PROVENTI CORRENTI (CONTRIBUTI TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE) - EC13.3**

Contributi trasferimenti e altre entrate	18.959,39	18.959,39	%
Proventi correnti	6.191.375,35	6.191.375,35	<b>0,31</b>

**INTERVENTI ECONOMICI E NUOVI INVESTIMENTI PER IMPRESA ATTIVA - EC17**

Interventi economici + Nuovi investimenti (in Immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie)**	702.971,39	+ 31.042,97	734.014,36	<b>EURO</b>
Numero di imprese attive al 31/12/2016*	44.495		44.495	<b>16,50</b>

**COSTI PER PROMOZIONE PER IMPRESA ATTIVA - EC25**

Totale costi (oneri correnti) F.I. D**	1.123.422,33	1.123.422,33	<b>EURO</b>
Numero di imprese attive al 31/12/2016*	44.495	44.495	<b>25,25</b>

**EFFICIENZA OPERATIVA - EC8**

**EURO**

70

Oneri operativi (Personale + Funzionamento + Ammortamenti e accantonamento) della F.I. C e della F.I. D**	1.246.741,87	+	312.014,67	+	125.392,88	1.684.149,42	<b>37,85</b>
Numero di imprese attive al 31/12/2016*			44.495			44.495	

\* fonte Registro Imprese Movimpresa

\*\* dati da Relazione sui risultati della gestione 2016 "Consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni"

## 5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Nel 2016 il Comitato Unico di Garanzia istituito dalla Camera di Commercio, previsto dall'art. 21 della legge 4 novembre 2010 n. 183 con compiti propositivi e consultivi per assicurare parità ed opportunità di genere, ha predisposto la proposta di adozione del primo Piano di Azioni positive per il triennio 2016 – 2018. E' stata assicurata la formazione specifica per i componenti del Comitato e lo stesso si è reso parte attiva per la proposta di modifiche dell'orario di lavoro, al fine di incrementare il clima di benessere organizzativo e favorire forme di conciliazione tra famiglia e lavoro. Sul sito web camerale è stata data diffusione della costituzione del Comitato e delle relative azioni.

## 6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

### 6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Per la redazione della Relazione sulla performance sono state seguite le fasi sotto descritte:

#### I FASE:

Descrizione: predisposizione format per relazione finale sui risultati raggiunti rispetto al Piano Performance 2016-2018

Soggetti: Unità di supporto ai sistemi qualità, misurazione, valutazione, controllo di gestione

Tempi: Aprile 2017

Responsabilità: Intera struttura (Segretario generale , Responsabili di settore e dei servizi)

**II FASE:**

Descrizione: predisposizione format per Relazione sulla Performance come da linee guida Unioncamere

Soggetti: Unità di supporto ai sistemi qualità, misurazione, valutazione, controllo di gestione

Tempi: Maggio 2017

Responsabilità: Unità di supporto ai sistemi qualità, misurazione, valutazione, controllo di gestione

**III FASE:**

Descrizione: raccolta dati per elaborazione e stesura Relazione sulla Performance

Soggetti: Unità di supporto ai sistemi qualità, misurazione, valutazione, controllo di gestione

Tempi: Giugno 2017

Responsabilità: Intera struttura (Segretario generale, Responsabili di settore e dei servizi)

**IV FASE:**

Descrizione: approvazione della Relazione sulla Performance

Soggetti: Giunta camerale

Tempi: Giugno 2017

Responsabilità: Segretario Generale

**V FASE:**

Descrizione: validazione della Relazione sulla Performance

Soggetti: Organismo Indipendente di Valutazione

Tempi: luglio - settembre 2017

Responsabilità: Organismo Indipendente di Valutazione

**6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance**

Per l'analisi dei punti di forza e di debolezza del ciclo della performance, si rimanda alla Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni, di competenza dell'Organismo di Valutazione ai sensi dell'art. 14 comma 4 lett. a) del D. Lgs. 150/2009, e alle schede di monitoraggio sull'avvio del ciclo della performance 2016 elaborate dall'Organismo di Valutazione.

Di seguito si elencano i provvedimenti adottati in attuazione della riforma di cui al D. Lgs. 150/2009, nel corso del 2016:

- Delibera n. 8 del 29/1/2016 - Piano della performance anno 2016-2018 di cui all'art. 10 del d.lgs. n. 150/2009
- Delibera della Giunta n. 4 del 29/1/2016 Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016 - 2018
- Delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Camerale n. 33 del 25/8/2016– Aggiornamento Piano della performance anno 2016-2018
- Delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Camerale n. 20 del 21/6/2016– Relazione performance anno 2015.